



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

i Lavori lasciati a metà danno un senso di trasandatezza

Al via i lavori nel Centro Storico

Enzo Lucente

Lil 2026 si apre con due nuovi cantieri nel Centro Storico di Cortona che finalmente hanno attirato l'attenzione della Giunta Comunale.

Il 12 gennaio è iniziato il primo dei due cantieri, quello relativo al restauro della pavimentazione di Via Nazionale.

Dovremmo essere felici perché finalmente qualcosa si muove ma, non per piacere di polemica, dobbiamo dire che questo primo cantiere non ci lascia soddisfatti perché la ristrutturazione della pavimentazione, ormai veramente disastrosa, non è sull'intero corso di Cortona, da piazza Garibaldi a piazza del Comune, ma si conclude a metà del corso all'altezza di vicolo Vagnucci.

Avremo dunque mezzo corso ristrutturato e mezzo corso da ristrutturare in tempi che non ci sono stati comunicati, dunque saranno lunghi e dimostreranno ancora una volta come questa Amministrazione non abbia una vera programmazione, ma lavori «a toppe».

La stessa cosa purtroppo dobbiamo rilevarla per il secondo cantiere che il Sindaco, con tanta enfasi, ha programmato per il mese di febbraio ovvero la copertura delle scale mobili che finalmente trovano una definitiva sistemazione almeno estetica e di protezione per l'utente durante le giornate inclementi o di sole a picco.

Anche qui però dobbiamo rilevare che la programmazione è stata parziale e totalmente insufficiente.

Ad oggi, ma sarà anche per domani, le scale mobili continua-

no a girare per tutto il periodo nel quale i vigili urbani sono presenti nel loro ufficio.

Quando è finito il turno è finito anche il turno delle scale mobili che si fermano per ripartire nella giornata successiva.

Considerando che per questo cantiere è in atto un finanziamento sarebbe stato logico e utile rivedere anche il sistema di movimentazione delle scale.

Così come sono adesso hanno sicuramente un grosso logorio meccanico e un consumo inutile di energia elettrica, dunque spese inutili nelle casse del Comune e della collettività.

Aver previsto di inserire un congegno elettronico che consenta la partenza delle scale mobili al passaggio dell'utente, sarebbe stato utile per tutta una serie di motivazioni: intanto perché sarebbero utilizzabili 24/24h e per gli utenti che hanno acquistato o affittato un garage nel piazzale dello Spirito Santo il loro utilizzo starebbe ottimale, poi ci sarebbe ovviamente meno consumo di energia elettrica e meno usura del sistema meccanico.

Ma queste considerazioni pare non le abbiano avute né il Sindaco né i membri della Giunta, neppure l'Ufficio Tecnico che ha provveduto a progettare i lavori.

E' un peccato che le cose vengano fatte a metà con una faciloneria che sa di non ottimale gestione del denaro pubblico e di improvvisazione.

Speriamo che il Sindaco ci ripensi e provveda alla modifica del progetto con l'inserimento delle fotocellule.

Quiete pubblica. Sindaci responsabili

Qualcosa si muove. Lezione per amministratori

La recente sentenza del Tribunale di Milano, la n. 9566 dell'11 dicembre 2025, riguardante la movida del quartiere Lazzaretto, allineata ai precedenti di Torino, Como, Napoli, condanna il Comune ad intervenire e dimostra, in modo lampante, quanto da tempo è stato sostenuto anche dallo scrivente, che molto si può fare, anzi moltissimo. Era ora che venissero colpiti i comuni, i sindaci, veri responsabili delle situazioni nelle ore notturne, che l'Organizzazione mondiale della sanità ha fissato in 40 decibel la soglia da rispettare durante le ore destinate al sonno e che solo per brevi periodi si possono superare i 55 decibel. Non indica chi potrà e dovrà fare i controlli per il rispetto dell'impatto acustico e del regolamento, che sono di spettanza esclusiva comunale.

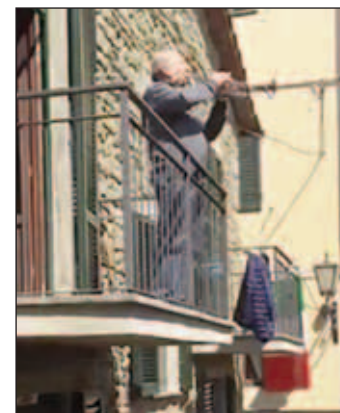
Si rinvia il tutto alla fantasia del buon senso, come se ancora esistesse il vero buon senso. Si regolamenta in modo approssimativo, superficiale o fuorviante, come se non vi fossero norme da rispettare e fare rispettare. Era ora che si facesse breccia nei giudici che hanno rilevato l'insipienza dei sindaci che fanno di tutto per aggirare le norme vigenti, per aumentare improvvidamente il consenso elettorale, a scapito dei più deboli, delle persone fragili, dei lavoratori, degli anziani, degli ammalati, delle strutture ricettive turistiche e delle abitazioni. Approvano regolamenti, quello poi del Comune di Cortona, estremamente farlocco, ne è un esempio, privo di senso, di effettivo contenuto e che si addice più a disposizioni da servizi sociali che al controllo del territorio. Già l'art. 3 del disciplinare (?) la dice lunga sulla musica all'esterno delle attività, che stabilisce "...in ogni caso sia all'interno che all'esterno dei locali, non dovrà essere causa di disturbo nei confronti degli avventori e della cittadinanza." Come e da chi viene preso in

considerazione il disturbo? Si invertono le parti: il Comune che dovrebbe controllare il rispetto della normativa vigente, lascia alle parti la conciliazione sulla rumorosità diffusa, cosa impossibile, mentre non prescrive o richiama i limiti dei livelli di effusione sonora per l'inquinamento acustico; non fa riferimento ai decibel tollerabili nelle ore notturne, che l'Organizzazione mondiale della sanità ha fissato in 40 decibel la soglia da rispettare durante le ore destinate al sonno e che solo per brevi periodi si possono superare i 55 decibel. Non indica chi potrà e dovrà fare i controlli per il rispetto dell'impatto acustico e del regolamento, che sono di spettanza esclusiva comunale.

Si rinvia il tutto alla fantasia del buon senso, come se ancora esistesse il vero buon senso. Si regolamenta in modo approssimativo, superficiale o fuorviante, come se non vi fossero norme da rispettare e fare rispettare. Era ora che

SEGUE A PAGINA 2

L'ultimo saluto di Cortona a Pasqualino Bettacchioli



Pasqualino durante il primo lockdown del Covid

Nel primo pomeriggio di martedì 30 dicembre 2025, Cortona, riunita nella Chiesa di San Filippo, ha portato l'ultimo saluto terreno a Pasqualino Bettacchioli, tornato alla Casa del Padre all'età di 88 anni.

Nella storica chiesa seicentesca cortonese hanno celebrato i funerali religiosi il vescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani, il parroco di Cortona, don Giovanni Ferrari e il parroco di San Filippo, Mons. Ottorino Capannini.

Molti i ricordi e i saluti a questo nostro concittadino cortonese

doc e cristiano esemplare dedito al volontariato e alla civitas novecentesca di Cortona.

Tante le parole di commiato ed i ricordi e pubblicati nei social da amici e conoscenti. L'Etruria, giornale di cui Pasqualino è stato sempre un fedele abbonato e un sostenitore, non potendo pubblicarli tutti, lo saluta ringraziandolo per il suo amore a Cortona e al nostro giornale e la bella lettera dell'attuale presidente del Calcio Valdichiana, Massimiliano Cancellieri, letta in chiesa dall'amministratore Calcit, professor Riccardo Rigutto.

La lettera di saluto pubblico di Massimiliano Cancellieri, attuale presidente del Calcio Valdichiana: "Il Calcio Valdichiana si unisce al dolore della Famiglia Bettacchioli per la scomparsa di Pasquale. Siamo tutti addolorati per la perdita del nostro Presidente Onorario e fondatore. Per tutti gli amici, collaboratori e conoscenti eri "Pasqualino", un nome che in Valdichiana e provincia, ha rappresentato il volontariato e l'associazionismo. Non ti dimenticheremo mai per quello che sei stato e per quanto hai fatto per la comunità Cortonese e territorio della Valdichiana. Tutti ti ricordano con stima ed affetto, come un vero amico prima che Presidente. Sei voluto essere presente alle nostre iniziative fino all'ultimo. Abbiamo ancora vivo il ricordo del Mercatino dei Ragazzi, in piazza Signorelli a

SEGUE A PAGINA 2

Il cordoglio dell'Amministrazione comunale per la scomparsa di Pasqualino Bettacchioli

L'Amministrazione comunale di Cortona esprime cordoglio per la scomparsa di Pasqualino Bettacchioli. Bettacchioli, 88 anni, imprenditore cortonese, è noto per essere stato il fondatore del Calcit Cortona. Nel 1992 Bettacchioli dette vita alla sezione locale del Comitato per la lotta ai tumori, poi divenuto Calcit Valdichiana, di cui fu primo presidente e del quale era ancora presidente onorario.

«La figura di Pasqualino Bettacchioli - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è esemplare e rappresenta un modello di riferimento per passione e vicinanza alla comunità locale, non solo cortonese. Innumerevoli le azioni benefiche portate avanti, non si contano gli attestati di vicinanza pubblici e privati che in questi anni si attività sono giunti al Calcit. Bettacchioli è stato sempre presente e attivo per l'organizzazione delle manifestazioni per la raccolta fondi. Ai familiari, agli amici, al presidente attuale e a tutti i componenti dell'associazione vanno le condoglianze dell'Amministrazione comunale,

con l'impegno che una figura come quella di Pasqualino Bettacchioli sarà ricordata e portata ad esempio per le generazioni future».

La festa è appena cominciata...e la musica è già finita

Da qualche anno il Natale dura anche due mesi, dai primi di novembre alla Befana, 6 gennaio. Tutto ciò da quando le pubblicità televisive iniziarono a proporre i primi spot già a novembre e divenne di moda fare l'albero di Natale e allestire gli addobbi vari nelle case in occasione della festa della Madonna, 8 dicembre. Quindi negli ultimi cinquant'anni i tempi della festa si sono allungati; ma si può dire lo stesso della qualità, dell'emozione e dell'empatia che il Natale riesce ancora oggi a trasmettere?

Dai tempi del primo presepe vivente, il Natale era sinonimo di festa religiosa e nell'intimità del ricordo della nascita di Gesù, il Salvatore, le famiglie si riunivano intorno alla tavola o davanti ai grandi camini accesi per festeggiare, passatemi il termine alquanto laico, il compleanno di Gesù, sempre vivo nei nostri cuori. Era tempo di riflessione e di preghiera e i pochi e poveri doni venivano offerti ai

piccoli che ricordavano, con maggiore evidenza, la figura del bambino Gesù.

Oggi è tutta un'altra cosa, con usanze e consuetudini ormai sumentrate con prepotenza nella società attuale, tanto che il Presepe e la Sacra Famiglia, ove presenti, risultano gli invitati estranei ad una festa che non appartiene più a loro, ma è la festa massima del consumismo della contemporaneità. Pensate un attimo ... ma oggi che

differenza c'è tra Halloween (notte tra il 31 ottobre e primo novembre) e il natale? La durata ... e null'altro. Tutto ciò è un dato di fatto che coinvolge la stragrande maggioranza dei popoli occidentali.

In questo contesto le amministrazioni comunali di tutta Italia si ingegnano a creare il giusto conte-

SEGUE A PAGINA 2



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

afratini81@yahoo.co.uk www.alessandrofratini.com

da pag.1 La festa è appena cominciata...

sto per dare ancora più risalto al significato corrente comune sul natale: luci, rimandi ai paesi nordici con personaggi e villaggi ricostruiti, accordi con i commercianti per abbellire vetrine e strade e in questo contesto postmoderno e consumistico i presepi presenti sembrano intrusi, fuori posto e talvolta antipatici, come avviene per il "Presepe Scomodo" che per una quindicina di giorni ha trovato casa alla chiesa del Calcinaio, un presepe che più delle classiche rievocazioni storiche, bussa alla nostra mente e ai nostri cuori.

Senza altro, chi ha avuto la fortuna di vedere il Presepe Scomodo, per un attimo si è sgrollato di dosso tutte le lucine, palline colorate e fili argentati, per rimanere nudo con la propria coscienza di uomo e donna di fronte al dolore del mondo.

Le feste natalizie a Cortona anche quest'anno sono scorse via pigre e lente, caratterizzate dalla riproposta di ormai vecchie tradizioni e nuove "invenzioni" create per trovare quell'originalità che sembra sia diventata un'ossessione per la nostra amministrazione comunale.

Tra le iniziative tipicamente natalizie che la nuova amministrazione comunale ha portato negli ultimi sette anni, la più riuscita e quella che ha maggiore spazio di crescita qualitativa è senz'altro la Mostra del giocattolo d'epoca e del modellismo, giunta quest'anno alla seconda edizione. Soprattutto la mostra del giocattolo potrebbe essere in futuro un'attrazione particolare che unisce nonni, genitori e figli e nipoti, in un Natale di memoria, gioco e scoperta.

Ricordo che nella vicina Perugia esiste il Museo del Giocattolo

... perché non creare una cooperazione con tali strutture per rendere ancora più ricco l'esposizione di Natale? Il resto, secondo me, è tutto da cestinare: mi riferisco alla torre ruotante e sfavillante che occludeva la vista del monumento a Garibaldi, alle luci ed effetti speciali, feste e festine dedicate qua e là ai bambini. Il tutto senza una logica, un filo conduttore che desse un significato univoco al tutto.

Sempre valide e migliorate invece le iniziative che vengono da lontano, già presenti prima del cambio della guardia al comune: ricordo in particolare la Colazione al Maec che rende il museo luogo accessibile e inclusivo andando oltre alla sua normale funzione divulgativa; la festa in piazza dell'ultimo dell'anno invece è il momento di eccellenza che unisce tutti coloro che amano festeggiare insieme il nuovo anno.

Il concerto del primo dell'anno all'opposto dà spazio ad altre esigenze che cittadini e villeggianti avvertono in questi giorni di festa. Un ringraziamento particolare deve essere rivolto anche agli organizzatori del presepe vivente di Pietraia, che, presupponiamo superando grandi difficoltà gestionali, sono riusciti anche quest'anno a richiamare un folto pubblico di devoti e appassionati.

Nota assolutamente negativa è stato l'acuirsi della polemica tra Comune e Accademia degli Arditi in merito al futuro del Teatro Signorelli avvenuto durante queste feste.

In estrema sintesi consiglieri al "pensatore" del Natale 2026 di avere il coraggio di cambiare definitivamente impostazione, smettendo di correre dietro alle altre cittadine che hanno nel natale

laico e nordico il punto di richiamo forte, e ripartirei da ciò che Cortona centro storico può offrire di riflessivo e evocativo, mentre arricchirei Camucia di luci e "macchine del divertimento", valorizzando i luoghi che hanno le caratteristiche per diventare in futuro veri spazi di aggregazione e per fare felici i tanti bambini che vivono a Camucia e nelle altre frazioni del comune e oltre.

La Rocca di Pierle potrebbe diventare il luogo privilegiato per ospitare eventi importanti, mentre ai gestori dei musei contadini presenti nel comune potremmo chiedere di realizzare riproduzioni di antiche serate natalizie.

Da Cortona potrebbe partire un messaggio evocativo luminoso di pace che vedrebbero in tutta la Valdichiana e che sarebbe da richiamo per visitare un centro storico che trasuda spiritualità e contemplazione non solamente religiosa.

Sfruttiamo in modo intelligente ed originale la grandissima varietà di luoghi e spazi che il nostro comune possiede.

Lasciamo le luci colorate, le sfere, le cassette finto tirolesi agli altri.

Come dice il Sindaco? We are Cortona ... ecco ... appunto ... noi siamo Cortona, non altro!

Fabio Comanducci

da pag.1 Quietè pubblica...

venissero colpiti i Comuni da parte della magistratura per l'inerzia, per la dabbenaggine, per il facile permissivismo dei sindaci. Peccato che, colpendo i Comuni, si colpiscono i cittadini, facendone le spese loro malgrado: le sanzioni applicate ricadono sui contribuenti, non sugli amministratori che con troppa leggerezza amministrano, che con troppa spavalderia ritengono di fare cose eccellenti mentre le fanno inique. Quanto da anni stiamo mettendo in luce, circa la scarsa attenzione ad una piaga che è andata dilatandosi nel tempo, ha raggiunto il culmine della sopportazione; i giudici stanno mettendo un freno, purtroppo tardivo, ad un degrado che ne la politica ne gli amministratori hanno tempestivamente affrontato, hanno fatto incancrenire la situazione di malessere, per acquisire meriti a danno dei cittadini, per ampliare il loro consenso elettorale o spinti da certe lobbies, bacini di voti, a discapito della salute, della civica convivenza; i cittadini hanno subito danni alla salute per prolungata esposizione ai livelli di rumore, superiori alle soglie di tollerabilità previste per legge, che per il piano di classificazione acustica assegnava alle zone residenziali la classe IV, che prevede il limite assoluto di emissione rumorosa pari a 55 decibel per le ore notturne.

L'ordine impartito dal Tribunale è stato perentorio: far cessare immediatamente le emissioni moleste e risarcimento danni per duecentocinquanta mila euro, corrispondenti a 4.700 euro a ciascun residente. Con la sentenza si è inteso tutelare la salute, quale bene protetto dalla costituzione (art. 32), e il patrimonio dei privati che vedono deprezzato il valore degli immobili a causa delle emissioni moleste.

Peccato che il risarcimento sia

stato posto a carico del comune e non del sindaco. Ma ci arriveremo. E' solo questione di tempo.

I sindaci devono capire che non si può amministrare con leggerezza, che devono dare ascolto anche ai comitati, portatori di interessi legittimi e di riguardo per la comunità. Non si può dire, come ha detto il Sindaco di Milano Sala dopo la sentenza, "Comprendo i residenti, ma così i Comuni sono in difficoltà". Da toscani diremmo: "bischerò" ci dovrei pensare prima di arrivare a tanto, dovrei controllare e fare controllare, dovrei fare più prevenzione, dovrei fare rispettare le leggi e non trascurare il problema che ti veniva segnalato.

Speriamo che sentenze di questa specie servano da lezione, anche per il Sindaco Meoni, la sua giunta e consiglieri!. I problemi si risolvono ascoltando anche i comitati, o i singoli richiedenti alle audizioni consiliari, per problemi di carattere generale e di interesse per la comunità. Non si snobbano o si sbeffeggiano; si ascoltano e se ne traggono le conclusioni. Non si violano leggi o regolamenti, non si esasperano i cittadini non tenendo conto delle legittime istanze, delle legittime lamentele.

Possono essere di aiuto, possono collaborare per il bene comune. Non possono fare danni perché non hanno alcun potere decisionale ma possono essere di avvertimento per cecità degli amministratori. I problemi si affrontano, si da voce ai cittadini, non si tollera il menefreghismo. I cittadini ora sono con occhi ed orecchie aperte; non sopportano i soprusi, corrono e fanno correre, non stanno a casa in pantofole a contare le pecore, sono e saranno sempre più decisi a farsi rispettare, per non essere meleggati da amministratori spocchiosi. Le furbate non pagano.

Piero Borrello

da pag.1 L'ultimo saluto di Cortona a Pasqualino

Cortona, con il tuo solito sorriso e gentilezza senza eguali. Oggi per tutti noi è veramente un giorno triste. Caro Presidente ci mancherai, ci mancheranno i tuoi consigli, il tuo spirito di iniziativa ed il tuo altruismo. Sei stato e sarai sempre per tutti noi l'icona del Calcit Valdichiana. Non sono le solite parole di retorica che si pronunciano spesso quando una persona se ne va, sono dettate dal cuore con grande spirito di riconoscenza, per quello che hai creato e costruito, prima a Cortona poi in Valdichiana. La solidarietà in persona, sempre pronto ad aiutare le persone e le loro famiglie in difficoltà, spesso

dente che ti era succeduta, Daniela Migliori, scomparsa prematuramente, e sicuro da lassù ci aiuterete a continuare la grande opera che avete portato avanti per anni. Ti abbracciamo tutti con le lacrime agli occhi ed il cuore infranto ma con il ricordo del tuo sorriso e della tua amicizia veramente grandi."

Anche L'Etruria si unisce al cordoglio delle istituzioni cittadine e dei parenti e degli amici, porgendo cristiane condoglianze alla moglie Maria, ai figli Donatella e Remo, al genero e ai nipoti.

Da martedì 30 dicembre 2025 la salma di Pasqualino riposa nel



colpite da malattie che non lasciano scampo.

Un pozzo di esperienza sempre pronto a dare consigli, perché il Calcit era la tua creatura, come un secondo figlio a cui tenevi più di qualsiasi cosa. Purtroppo nelle nostre serate, nei nostri incontri, ci sarà da oggi, una sedia vuota in più, una sedia importante piena di ricordi bellissimi che hai lasciato in tutti noi. Che la terra ti sia lieve, vi ritroverete lassù con l'altra presi-

Cimitero monumentale della Misericordia di Cortona.

Un fraterno "Ciao, Pasqualino!" anche da chi scrive, nel ricordo dei tanti saluti ed incontri avuti al Calcit e nelle strade di Cortona.

Nella foto di corredo, alcune immagini di questo nostro concittadino buono e testimone esemplare dell'umanesimo cristiano cortonese del Novecento e di questi primi decenni del nuovo secolo.

Ivo Camerini



Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025
Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA
MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 12 al 18 gennaio 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Domenica 18 gennaio 2026
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 19 al 25 gennaio 2026
Farmacia Mercurio (Montecchio)
Domenica 25 gennaio 2026
Farmacia Mercurio (Montecchio)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

Xenergy S.r.l.
Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL
DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Magini
dal 1959
CORTONA
RESTAURO ed EDILIZIA
www.impresamagini.it

Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)
ufficio 0575 - 60.43.57
amministrazione@impresamagini.it
ufficiotecnico@impresamagini.it

Dopo le abbuffate delle feste natalizie ricordiamo cosa e quanto mangiavano i nostri predecessori

Statistiche alimentari...fai da te

Le feste di Natale sono appena terminate e si fa strada al desiderio, spesso la necessità, di tornare ad abitudini alimentari più sane e soprattutto moderate. Messi da parte dolci e leccornie di vario tipo, eccoci dunque incamminati sulla strada della dieta che, si sa, è un po' triste anche se prelude ad una certa rimessa in forma. Così, vediamo di rammentare le abitudini alimentari dei nostri predecessori ricorrendo a quella scienza "esatta" che ha nome statistica ma che, per essere esatta, va comunque interpretata e quindi resa comprensibile. Torniamo con i dati alla Cortona del Dicembre 1940, intendendo però tutto il territorio comunale. Il pezzo da cui estrapoliamo i numeri è intitolato "Quanta carne, vino, liquori e formaggio hanno consumato i cortonesi nell'anno scorso": e già da questa lista comprendiamo che il "paniere" alimentare dell'Istat formato Cortona era robusto anche se delimitato (comunque era tempo di guerra, ottantasei anni orsono). Il metodo d'indagine è assolutamente empirico, a tratti estemporaneo e "all'ingrosso", ma il ragionamento ha una sua logica spicciola che tiene conto anche dei costumi e degli usi di una società ancora marcatamente legata alle abitudini agricole. Fonte primaria di dati basilari il locale mattatoio che così, a richiesta, calcolava: n. 547 bovini, peso vivo quintali 2403,95; Ovini n.1689, peso vivo quintali 167,28; Suini n. 2244, peso vivo quintali 2234,95.

Il nostro statistico locale però non giudicava sufficiente l'indagine e scriveva "...ma non è soltanto la carne bovina, ovina e suina che ha alimentato 31450 cortonesi: a questa bisogna aggiungere l'alimentazione vera e propria degli agricoltori che al macello vanno raramente": ragionamento lucido, poiché all'epoca la maggior parte dei cittadini era dedita all'agricoltura con quel che segue in termini di autoconsumo. Il ragionamento che riportiamo rispecchia e amplia questa realtà: "...nel Comune vivono 5455 famiglie e considerando che ogni famiglia abbia mangiato settimanalmente un sol coniglio (ma se ne mangiano però anche tre o quattro per settimana), i cortonesi avrebbero mangiato più di 600 quintali di conigli."

La strage dei conigli ha una sua realtà che fa capo, ovviamente, agli allevamenti di uso familiare e per piccolo commercio. Ma non basta, la ricerca approfondisce il problema: bisogna infatti considerare una tipologia di carne fin qui dimenticata, ovvero i polli. E qui l'ago della bilancia indica, sempre in maniera empirica, un paio di polli a settimana per famiglia: "allora si avrà per totale non meno di 620 quintali di pollame". Tuttavia ancora non ci siamo e qui arriva il bello: "...quanti ciuci e anatre avranno mangiato i cortonesi?", il dilemma non è

da poco, e parte da specificare che i ciuci sono le oche per affermare poi che considerando le trebbiate del grano, le semine e le vendemmie, passando per le feste familiari, "specialmente gli agricoltori non possono aver mangiato meno di 200 quintali di quete carni". Poi rincara la dose pensando ai piccioni: "una strage di questi innocenti volatili giacché i contadini si servono di piccioni per usuale nutrimento e si suppone, tra città e campagne, un consumo di 250 quintali di tale carne." Che carnivori i nostri antenati, davvero, anche perché si aggiunge ancora un'altra fonte: la caccia, con la citazione dei passerii che "infestano le campa-



gne e distruggono il grano" ma la cui fine in arrosto e stufati pareggia il conto "senza però estirpare la razza".

Ma la vera chicca arriva con questa considerazione che di statistico non ha molto ma per valuta-

zione antropologica le supera tutte: "a questo calcolo va aggiunto il consumo della carne che hanno fatto i conventi cortonesi, specialmente i frati Redentoristi e questo consumo sarà stato assai superiore". C'è poco da aggiungere: è ben nota, anche in letteratura, la passione per la buona cucina dei religiosi!! Nello specifico si fa cenno alla gola dei Redentoristi: forse si tratta di un caso speciale, ma, con nostro disappunto, non ci è dato sapere di più sui fasti alimentari di questo Ordine religioso. Il pesce vede acciughe, sarde, aringhe, tonno e baccalà tra i più gettonati: ben 769 quintali. Il pesce fresco di mare e di acqua dolce si attesta sui 200 quintali.

Il nostro statistico, pur non scendendo a considerare i pesi, afferma poi che i cortonesi fanno un'autentica strage di "erbaggi". E menomale! Finita qui? Neppure per sogno: gli insaccati arrivano a 1584 quintali e il formaggio a 292

quintali. Il consumo di cioccolato si posiziona sui 21 quintali e per i liquori sui 185.

Ma è il vino a meritarsi un capitolo a parte: "per il vino ci vuole uno stellino a parte perché la così detta "pocchia dei vecchi" è una bevanda che solletica anche i giovani... dunque ne è stato daziato l'anno scorso nel Comune 7500 quintali... ma per i produttori che l'hanno bevuto in casa non ne possono aver consumato meno di 7500 quintali perché il contadino senza il nettare prelibato difficilmente va al lavoro...": anche in questo caso la statistica procede a spanne ma non priva di un suo ragionamento ruspante che poggia sulle abitudini umane di un certo tipo di lavoratori che senza dubbio erano numerosi.

La frase conclusiva corrobora l'amore per il vino dei cortonesi: "Bacco Dio del vino ha dei procliti in tutto l'universo, ma anche i cortonesi gli vogliono molto bene e lo adorano in cantina, a tavola e nelle bettole". Come contraddirlo questo anonimo statistico d'altri tempi (quasi 90 anni fa): il suo modo di indagare il consumo alimentare in terra cortonese può far sorridere ma il pensiero sotteso ai numeri calcolati con semplici moltiplicazioni è quello di un sociologo che indaga i costumi e le abitudini di una popolazione considerandone il lavoro, il modo di vivere, lo status sociale rendendo così il dato numerico vivace, meno impersonale, passando a figurarsi sotto gli occhi del lettore odierno una Cortona ormai lontana.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1798: tra rivolte e voci incontrollate

di Isabella Bietolini

Nel 1798, come abbiamo già cominciato a vedere, avvengono innumerevoli fatti d'arme che incrinano in maniera permanente l'ordine fin qui costituito. L'Armata d'Italia comandata da Napoleone avanza implacabile, sulla sua scia si formano Repubbliche che alzano l'albero della libertà e, soprattutto, nasce la prima Repubblica Romana con papa Pio VI estradato a Siena. Nascerà anche la Repubblica Partenopea dopo la sconfitta dell'esercito borbonico che correva in aiuto dei papalini. Come tralasciare poi la Campagna d'Egitto che porta Napoleone a combattere sulle opposte sponde del Mediterraneo contro l'avversario più temibile del momento, l'Ammiraglio Nelson, che lo sconfiggerà nella Battaglia di Abukir? Il povero Cecchetti in tutto questo accadere se la cava come meglio non potrebbe: registra i fatti lontani, così come più o meno vengono riportati - magari con settimane di ritardo - e descrive dettagliatamente quelli più vicini, soprattutto in terra umbra, ovvero nello Stato papale ormai presidiato dai francesi. E Cortona si trova in posizione delicata, proprio sul confine e capita spesso che truppe papaline, sbandati e francesi superino questa linea portando scompiglio, timore o fastidio: in ogni caso incertezza e dilagare di voci incontrollate.

Intanto, il Granduca Ferdinando III è costretto dagli eventi a dare inizio ad un riarmo di esercito e marina pur mantenendo una politica di "non belligeranza": ma nel 1799 dovrà fuggire a Vienna presso il fratello imperatore. Il quadro nell'insieme è dei più confusi e pericolosi anche perché si fanno strada le prime sollevazioni popolari contro i francesi. Orvieto, ad aprile, poi Città di Castello si ribellano agli occupanti. Giungono voci su Magione, Petriano e Tuoro: infine Perugia dove i ribelli, soprattutto campagnoli, minacciano di "...trucidare tutti i componenti della nuova repubblica (quella romana) e tutti i francesi che troveranno...". Molti si rallegrano di queste rivolte sperando sia nel rientro del Papa a Roma sia di vedere cacciati i francesi. Cecchetti li giudica sciocchi affermando che "...non vedono il gran male che accadrà per questa risoluzione e già prevedo, contro mia voglia, un'infinita mortalità che cagionerà miseria sopra miseria ed

infine il maggior male anderà a cadere sopra gl'istessi contadini ribelli e quello ch'è peggio ne soffriranno tanti e tanti innocenti."

Come dargli torto? I fatti storici, del resto, lo dimostreranno. In questa situazione incerta, ecco le notizie della vita quotidiana: soprattutto il tempo. Qui scopriamo che già esisteva ed era consolidato il detto "terzo aprilante 40 di durante": ovvero "...il 3 (aprile), giorno secondo gli sciocchi che dà regola per 40 giorni, dunque oggi la giornata non è stata ne chiara ne oscura affatto ma varia con il sole fra il sì e il no e ancora freddo. Non è piovuto non è nevicato. Dunque per 40 giorni dovrà durare questo tempo senza piovere...". Ma poi vedremo che tutto cambierà! Gli scontri continuano e da Castello giungono in maggio notizie di vere e proprie stragi frutto dello scontro tra papalini e filofrancesi. Arrivano a Cortona, scrive Cecchetti, molte famiglie "con i birocci" ma il Vicario granduca non intendeva dare asilo agli sfollati temendo ritorsioni da parte dei francesi. Il 26 maggio "accadde un fiero terremoto con molte repliche" che ebbe nel senese il suo epicentro costringendo il Papa a spostarsi fuori città per poi raggiungere Firenze.

L'accadimento venne interpretato come un segno dei tempi: ed in effetti, anche se per motivazioni del tutto differenti, questo sisma lasciò un segno nella storia degli studi sui terremoti poiché ci si rese conto di quanto fossero vulnerabili le vecchie costruzioni dei centri storici. A Siena, per timore dei crolli, venne perfino vietato per molti giorni il suono delle campane o il passare ad una certa velocità con barrocci e cavalli nelle vie centrali.

Dopo il terremoto, la pioggia, dapprima tanto attesa, cominciò a martoriare il territorio cortonese: si era ormai in giugno e la campagna era tutta allagata con danni enormi per i raccolti.

Processioni, tridui, messe solenni: si tentava tutto per arginare l'alluvione.

Il 24 giugno venne scoperta Santa Margherita e nelle chiese si espose all'adorazione il S.S. Sacramento sperando nel miracolo. Le processioni venivano spesso interrotte dallo scrosciare della pioggia. Guerra, rivolte, allagamenti: il 1798 non fa mancare ai cortonesi davvero nulla.

Archeologia contadina: quel pozzo e «lavatoio» di San Marco da restaurare e tutelare

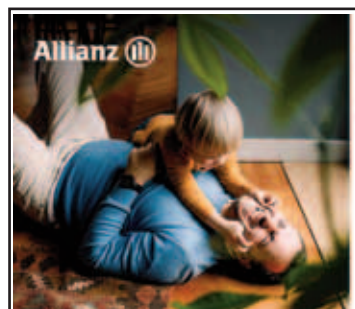
Passando per la strada che da Camucia porta alla via dell'Ossaia, a circa cinquecento metri della Chiesa di San Marco, ci si imbatte in un pozzo e annesso "lavatoio pubblico" fatti di pietre e mattoni che, purtroppo, sta andando in malora e che invece andrebbe restaurato e tutelato in quanto si tratta di un bel reperto dell'archeologia rurale ottocentesca e primo novecento. Un manufatto da salvare e tutelare in quanto testimonianza della civiltà contadina cortonese. Su invito di alcuni abitanti limitrofi a questo monumento del lavoro femminile casalingo del passato, ho preso due immagini, che qui pubblico, per invitare le istituzioni pubbliche a studiare il manufatto, restaurarlo e renderlo illuminato anche di notte con un pubblico lampione, in quanto in diverse occasioni la curva su cui insiste il manufatto ha ingannato gli automobilisti facendoli sbandare contro o facendoli finire nella fossetta, che una volta faceva da scolo per l'acqua usata nei bucati.



Questi pozzi e "lavatoi pubblici" sono testimonianze preziose di un passato fatto di sacrificio, di vita spartana, ma vita molto solida e condivisa. Va ricordato per coloro che non lo sanno che queste strutture attrezzate per il lavaggio manuale di biancheria e panni sporchi erano anche importanti centri sociali femminili, dove le donne si incontravano mentre lavavano i panni. In un mondo sempre più malato di

individualismo e di indifferenza alla vita comunitaria, restaurare e tutelare un manufatto come questo "lavatoio" di San Marco, dove la piccola comunità contadina del passato si recava per fare il bucato eleggendolo anche a luogo importante di socializzazione, è senz'altro un fatto positivo per tramandare ai giovani di oggi e di domani la storia della nostra civiltà rurale e agricola.

(IC)



Allianz
Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Un viaggio in Cisgiordania: appunti dal Campo profughi di Aida

Sono stata in Cisgiordania dall'11 al 21 settembre 2025 perché ho deciso, istintivamente, che avrei voluto capire, attraverso un'esperienza diretta, quello che significa vivere sotto occupazione. Il viaggio è stato organizzato dall'Associazione Assopace Palestina, coordinata da Luisa Morgantini, ex vicepresidente del Parlamento europeo dal 2007 al 2009, che da sempre lotta per i diritti dei palestinesi.

Non è stato ovviamente un viaggio neutro, è stato un viaggio "di conoscenza e solidarietà", come viene definito nel sito dell'Associazione; del viaggio è difficile restituire la densità delle esperienze provate, perché la vita nei Territori occupati è complessa e il racconto di sensazioni particolari rischia di oscurare una realtà sedimentata nel tempo e ricca di implicazioni politiche, storiche e umane, che la comunicazione mediatica normalmente fatica a riportare.

Grazie al viaggio, tuttavia, Gerico, Haifa e Acco (nel territorio israeliano), Masafer Yatta, Ramallah, Gerusalemme, Hebron, Na-

blus, Betlemme, Jenin sono diventate realtà più concrete, fatte di persone, paesaggi, suoni, odori, voi che restano impresse e che raccontano frammenti della propria storia.

Tra questi luoghi ho scelto di presentare in breve la visita al campo profughi di Aida a Betlemme, perché l'ingresso è sovrastato da un'enorme chiave di ferro, la "chiave del ritorno", segno metaforico della tragedia, ma anche della resilienza di tutto il popolo palestinese.

Che cosa è la chiave del ritorno? La chiave del ritorno rievoca la memoria della Nakba - la "catastrofe" avvenuta nel 1948, quando Israele iniziò l'occupazione della Palestina e cacciò circa 750.000 palestinesi dalle proprie terre e dalle proprie case, causandone la diaspora nei tanti campi profughi - e, al tempo stesso, è il simbolo del diritto dei palestinesi a ritornare un giorno nelle proprie case, da cui erano stati costretti a fuggire.

L'ingresso al campo con la chiave che lo sovrasta è dunque un monumento alla memoria collettiva del ritorno che contrasta con la difficile realtà che da

decenni obbliga molti palestinesi alla condizione di profughi lontani dalla terra d'origine.

Ma il campo di Aida, creato nel 1950 per accogliere i rifugiati della guerra del 1948, racconta anche una storia fatta di resilienza, non solo un'eredità storica condivisa che ricorda la perdita.

È la resilienza di chi all'inter-

no del campo ha organizzato il Centro giovanile per offrire attività educative e culturali a bambini e ad adolescenti, è la resilienza di chi ha disegnato sul muro il ritratto di Naji Al-Ali, un noto vignettista palestinese che ha usato la sua arte per richiamare l'attenzione sulla "questione palestinese", è la resilienza di chi, da artigiano,

trasforma i resti dei candelotti lacrimogeni, lanciati dai soldati dell'esercito israeliano, in piccoli pezzi di bigiotteria e souvenir per sostenersi economicamente.

Camminando per le strade strette del Campo di Aida, dove vivono circa 6.000 palestinesi, si potrebbe avere la sensazione di visitare un piccolo paese dove la vita quotidiana scorre in modo ordinario, ma questa sensazione è subito contraddetta dalla vista dell'ingres-

so al campo con il suo significativo emblema di ferro che ci ricorda il senso di identità dei palestinesi e il sumud, un concetto che fa riferimento alla volontà di sopravvivenza in un ambiente avverso.

Memoria delle proprie radici e della condizione di esilio irrisolta, e speranza di giustizia nel futuro convivono insieme, nonostante le ferite aperte.

Eleonora Fragai



Betlemme, Campo profughi di Aida - Ingresso al campo con la chiave del ritorno



Betlemme, Campo profughi di Aida - Bambini palestinesi e ritratto di Naji Al Ali



Lieto Natale in Città

Il trascorrere di un secolo cambia inevitabilmente usanze e tradizioni, quindi ricorrere alla scontata quanto inutile frase "ai miei tempi" non aiuta a comprendere il presente. Senza vena polemica è però sotto gli occhi di tutti la gara tra i comuni di qualunque dimensione e collocazione geografica o politica nell'allestire fantasmagorici natali, per soddisfare la curiosità e la voglia di divertimento di cittadini e turisti. Senza dimenticare il vero significato religioso del Natale, a cui si può credere ardentemente o meno, ormai questa festività da svariati decenni è diventata una sferzata, e talvolta volgare, liturgia consumistica, dove i rapporti di amore, affetto e solidarietà passano in secondo piano. Forse chi ha i bambini piccoli è più fortunato e riesce ancora a sentire l'atmosfera magica e intima del Natale. Nell'articolo che ho scelto per l'occasione mi ha molto incuriosito il fatto che per Natale espongono alle finestre "busti femminili con la moda del tempo e le storiche rificolone". Dall'Etruria del 10 gennaio 1926. "Tanto la vigilia che il giorno di Natale sono trascorsi tranquillissimi a Cortona, dove la santità e la bellezza della fausta ricorrenza del sentimento religioso che si è più rinverdito negli anni, sono stati pari alle antiche tradizioni. Il dolce raccoglimento, l'intimità, la cordialità, la pace cementata dai ricordi di infanzia, la tenerezza scaturita dalle consuetudini di amore, il più schietto umore, la gaiezza più limpida hanno regnato nelle famiglie senza distinzione di ceti e condizione. Grande animazione per le strade e nelle piazze: profusione di doni, di vischio, di mirto, di fiori. La strage di polli, dei capponi e il

consumo dei torroni e di tutti gli altri dolciumi natalizi, anche quest'anno sono stati degni della tradizione. Il Natale è stato celebrato, col più luminoso sorriso dei bimbi sotto il cielo più terso, nella luce del più fulgido sole, tra queste etrusche mura.

Quest'anno i Presepi hanno assunto una notevole importanza per finezza di esecuzione e per maggior numero.

Diamo l'elenco per ordine artistico:

1. S. Marco. 2. Patronato Scolastico. 3. Seminario. 4. S. Antonio. 5. Le Contesse. 6. Le Stimate. 7. S. Francesco.

Per l'Epifania in Cattedrale, durante la Messa solenne il Canonico Cav. D. Nicola Garzi ha ricordato le feste dell'anno e il Vesuvio ha fatto assistenza. Duole a molti cortonesi che i preziosi patii del Cardinale Passerini non vengano più adoperati nelle due feste stabilite dal testatore. Ma almeno si diano all'aria una volta all'anno? Si è abbandonato l'uso di affacciare alle finestre busti femminili con la moda del tempo e le storiche rificolone. Peccato davvero!

A tutti i nostri egregi abbonati e lettori auguriamo di cuore Buon Anno!".

Mario Parigi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

Un pomeriggio di magia per grandi e piccoli



Un pomeriggio all'insegna dello stupore, del sorriso e della fantasia attende bambini e famiglie a Cortona.

Sabato 7 febbraio alle ore 17.30, presso la Sala Mons. Luciano Giovannetti in via Gino Severini 29, andrà in scena uno Spettacolo di Magia pensato per coinvolgere ed entusiasmare spettatori di tutte le età.

Protagonista dell'evento sarà il mago Lorenzo Marte, artista ca-

pace di unire abilità illusionistiche, comicità e grande empatia con il pubblico più giovane.

Il suo spettacolo promette di trasformare la sala in un luogo incantato, dove palline che fluttuano, apparizioni sorprendenti e momenti di partecipazione attiva faranno vivere ai presenti un'esperienza davvero speciale.

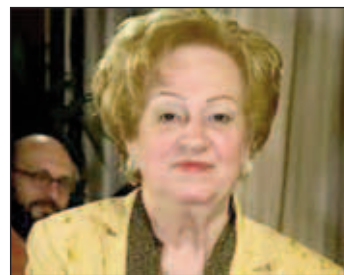
Non si tratta solo di uno spettacolo da guardare, ma di un'occasione di divertimento condiviso, in cui bambini e genitori potranno ridere insieme, stupirsi e lasciarsi coinvolgere dalla magia dal vivo, sempre più rara nell'era degli schermi.

L'iniziativa si propone come un momento di incontro e di festa per la comunità, offrendo un'alternativa educativa e gioiosa per il tempo libero del fine settimana.

Un appuntamento da non perdere per chi desidera regalare ai più piccoli - e anche a se stesso - un pomeriggio di autentico divertimento per tutti.

Stefano Duranti Poccetti

Congratulazioni Giuliana



Una cortonese inserita negli annali e nella biblioteca del premio Nobel per la letteratura, manifestazione che si svolge ogni anno a Stoccolma. Stiamo parlando di Giuliana Bianchi Caleri che è stata scelta dalla commissione del Premio con il libro "Anima vera - Una vita tra sogni e bisogni" edito da Setteponti. A presentare questa scrittrice è stata l'associazione culturale.

"Giglio Blu di Firenze", con Enrico Taddei come presidente; Laura Becattini come portavoce ufficiale del Movimento interno "Italia Poesia Chiama Europa. Corrispondenze letterarie dal Mondo", espressione interna dell'associazione Giglio Blu di Firenze; e Lia Bronzi, Presidente Onoraria della suddetta associazione. Nella lettera di presentazione si legge: "Comitato Nobel dell'Accademia Svedese" la candidatura di Giuliana Bianchi Caleri, scrittrice e poetessa, al Premio Nobel per la Letteratura, visti i numerosi premi ricevuti in Italia e all'estero, anche in qualità di fondatrice del Lions Club "Cortona Corito Clanis", acclamata da pubblico e critica letteraria, e la promozione delle sue opere attraverso singole pubblicazioni antologiche, elencate nel curriculum allegato". Raccontare le opere e iniziative prese da Giuliana occorrerebbe molto tempo e spazio ma è doveroso ricordarne alcune fra le principali. La nostra è nata a Cortona nel dopo guerra. Dopo la laurea in

Lettere, ha iniziato la sua carriera come docente e didatta di lingua italiana nella sua regione natale, fino a diventare Preside di diverse scuole statali, titolo che ha mantenuto fino al pensionamento.

È membro di numerose associazioni culturali, tra cui la prestigiosa "Accademia Etrusca" di Cortona dal marzo 2002, l'Associazione degli scrittori aretini "Tage-te", "Il Simposio" di Anzio (Roma) e, infine, il "Giglio Blu" e "La Camerata dei Poeti" di Firenze. È attiva nella vita politica e burocratica nazionale dal 1970: non solo è stata Consigliera Comunale per vent'anni, sempre a Cortona, ma ha ricoperto diversi incarichi politici per il suo partito, a livello provinciale e nazionale, fino ad essere candidata alle elezioni al Senato della Repubblica.

È un'attivista femminista da decenni.

Fondatrice del Lions Club "Cortona Corito Clanis", le è stato conferito il premio più importante, il Melvin Jones Fellow, per il suo lavoro per la Regione Toscana.

Appassionata d'arte da sempre, ha fondato il concorso letterario "Molteplici visioni d'amore - Cortona città del mondo", di cui è anche presidente, che promuove la poesia e la narrativa ed è giunto alla sua XI edizione. Per molti anni è stata anche vicepresidente del concorso di pittura, scultura e fotografia "Gino Severini" di Cortona.

Ha tenuto, e tiene tuttora, numerosi convegni, presentando opere e autori, soprattutto su temi di interesse giovanile.

Tanto per rendere nota un'altra iniziativa di questa scrittrice basti dire che il 17 gennaio presenterà a Cortona il suo nuovo libro: "Attraverso la vita".

Lilly Magi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Ville Vacanze - Residence Holiday
Apartments Rental - Cleaning - Transfer - Local and 24/7
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.weddingtrusche.com

Cinzia e Claudio vanno in pensione



Nell'ultima domenica del 2025: Mercatino di Natale



FRANTOIO Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandit
info@frantoiolandit

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

Numerosi i banchi con articoli "vintage" e anche di specialità alimentari. Il tempo clemente ha favorito la presenza di turisti e visitatori locali. Peccato che queste giornate con i banchi sono state veramente poche.

Nel mese di ottobre 1997 Claudio Spensierati e Cinzia Ricci decisero di «imbarcarsi» nell'avventura della gestione del Bar Signorelli, ben consapevoli del sacrificio che avrebbero dovuto fare per numero di ore nel locale.

Ma erano giovani e pieni di entusiasmo.

Acquistarono la licenza da Ivan Accordi.

E' sempre stato un bar molto

frequentato, sia per la gentilezza dei gestori che per la qualità, varietà e bontà dei prodotti offerti per la colazione sia come dolci che come salato.

Sono trascorsi ormai ventinove anni e Claudio e Cinzia, sicuramente a malincuore, ma necessariamente, hanno deciso di passare il testimone della gestione ad altri che si sono dimostrati interessati e animati dallo stesso entusiasmo che hanno avuto loro quando

hanno acquistato il bar.

Cinzia ci fa notare che hanno avuto come dipendenti della loro gestione da sempre Simone e Luca.

Questa continuità di presenza

delle stesse persone è documento inoppugnabile che i titolari hanno saputo rapportarsi sempre con loro ricevendo a loro volta pari rispetto.

Auguri Cinzia e Claudio.



SAN PIETRO A CEGLIOLO

Il Presepe

Presepi minimali s'impongono sempre di più, per un necessario abbandono di enfasi, che non accerchia la natività - come si è soliti recriminare -, ma che è invece intrinseca al presepe contemporaneo in cui la Capanna è l'Ultima Thule dopo un largo e lungo paese dei balocchi fatto di

smontato ma ne descrivo l'aspetto: erano due blocchi compatti, con figure sagomate che non davano spazio agli orpelli, la Madonna e Giuseppe che stringevano il Bambino, coperti dalla stella e, a fianco, sul lato canonico, in avvicinamento, i Re Magi con i doni alla mano.

Dal tramonto all'una di notte,



Il presepe di San Pietro

opimi salumai, mugnai mattinieri, caroselli di pastori e droni stellari. Andrea Mogliecci vive a San Pietro a Cegliolo, e tutti lo conoscono come un artista dilettante, ma dotato, che ha il dono di intuire le forme dentro il ventre dalla materia.

Qualunque cosa faccia gli viene meglio delle sue stesse aspettative. Per la prima volta, quest'anno, subito dopo la sagra della ciaccia frita, ha realizzato un presepe in legno che ha posto davanti alla chiesa del suo paese, inaccessibile ormai da otto anni e bisognosa di urgenti restauri. Ormai è

con illuminazione appropriata, l'allestimento acquistava una speciale suggestione che ne aumentava il valore simbolico. Così, nel tempo in cui la luce nel cielo torna a crescere, un'altra luce si accendeva sulla terra in un gioco di rimandi fra naturale e soprannaturale.

Andrea Mogliecci ha realizzato un'opera scabra, condensata, che dietro la rete di protezione arrugginita che impedisce l'accesso in chiesa appariva come invito a una speranza liberante.

Alvaro Ceccarelli

Foto di Maria Loreta Berni



I Magi a San Pietro

CORTONA

Pranzo di compagnia, un successo

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno partecipato al «pranzo di compagnia».

Il mio intento era di far trascorrere una giornata particolare e trasmettere lo spirito natalizio.

Per me è stata una soddisfazione essere riuscita in questo. Nel mio piccolo è stata una impresa, ma sono stata ripagata nel vedere il sorriso nel volto delle persone.

Bruna Solfanelli



CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630707

La Misericordia di Cortona è lieta di comunicare, che come ogni anno, l'ultima domenica di gennaio, si svolgerà la festa della Misericordia.

Vi aspettiamo tutti il 24 p.v. alle ore 11.30 presso la Chiesa di S. Filippo.

FARMACIA CENTRALE

Farmacia dei servizi

Eseguiamo:

TAMPONI COVID 19,	MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
TAMPONI STREPTOCOCCO	19 ANALISI PER PROFILO LIPIDICO EPATICO E RENALE
ELETTROCARDIOGRAMMA	ADERENZA TERAPEUTICA
HOLTER PRESSORIO	
HOLTER CARDIACO	

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

Società Agricola Lagarini

Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)

www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g+ in p v

WWW.WINEVIP.COM

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it

ALEMAS
SAFORI TRADIZIONALI

La Misericordia di Terontola, un piccolo faro di vita, di carità, di speranza, di accoglienza e di amore

L'intervista del Governatore Simone Checcarelli a Radio In Blu

Ringraziando gli amici Simone Checcarelli e Romano Scaramucci, riportiamo per i nostri lettori la bella intervista sulla Misericordia di Terontola andata in onda nei giorni scorsi. Nei prossimi giorni pubblicheremo quella al Vice-Governatore Alessia Roccati.

Romano Scaramucci, conduttore in studio di Radio Incontri In Blu: il nostro territorio, particolarmente quello Cortonese, è molto legato alle Misericordie che si chiamano così, non per caso, ma perché sono le dirette discendenti delle confraternite laicali cristiane medievali e che vivevano il Vangelo non solo teoricamente, come qualche volta oggi capita di fare, ma mettendo in pratica il famoso passo, un passo centrale del Vangelo di Matteo.

Ogni volta che avrete fatto quee cose a uno solo di questi miei

fratelli piccoli, bisognosi, lo avrete fatto a me.

Oggi parleremo di una Misericordia in particolare, quella di Terontola e ne parleremo con il suo giovane Governatore, Simone Checcarelli.

Con quale spirito, intenzioni e disponibilità Simone Checcarelli, governatore della Misericordia di Terontola, svolge la propria mission?

Ho accettato di fare il governatore della Misericordia di Terontola per una ragione semplice. Credo nell'amore che si fa azione. La Misericordia di Terontola non è solo un'organizzazione, è una scelta, è un segno concreto di speranza. Ogni servizio che offriamo non è un gesto tecnico, è un abbraccio, una mano tesa, una vita che si dona. Non solo quella di Terontola, ma tutte le Misericordie in Italia hanno un ruolo insostituibile e fondamentale. Le Misericordie

d'Italia sono una delle espressioni più concrete del cristianesimo sociale ed è proprio il cristianesimo sociale il mio punto di riferimento, mettere al centro la persona, soprattutto chi è più fragile, perché ritengo che una società giusta non nasca dall'indifferenza, ma dalla condivisione. Non si può costruire da soli, ma si costruisce insieme.

Giustamente governatore, lei ha fatto riferimento al cristianesimo sociale.

Fu proprio Giovanni Paolo II a far rifiorire la dottrina sociale che venne finalmente rimessa al centro della riflessione della Chiesa cattolica e dell'evangelizzazione. Mi piace citare il messaggio di San Giovanni Paolo II del 1986 durante l'udienza alle Misericordie italiane. Questo messaggio ha segnato un nuovo corso storico per le Misericordie. Infatti, il Pontefice ci ha chiamati fautori della civiltà dell'amore e testimoni infaticabili della cultura della carità. Non ritengo che sia solo una frase, è una missione, la missione di trasformare la carità in cultura, farne uno stile di vita e renderla il cuore delle relazioni. In un panorama sociale caratterizzato da crescente frammentazione, quale ruolo cruciale possono e devono svolgere le Misericordie con i loro servizi alla popolazione più fragile? Ritengo che per il futuro del nostro paese, del nostro territorio sia sempre più importante il ruolo ricoperto dalle Misericordie. Ritengo che laddove c'è divisione nasce una fragilità, invece dove c'è collaborazione nasce una speranza. La Misericordia non è solo un aiuto materiale, è anche ascolto, accoglienza, comunità. Ritengo che il nostro servizio debba essere fatto con amore, senza calcoli, perché solo

così diventa credibile, solo così diventa una luce.

Quanto sono importanti i giovani nel ruolo del volontariato e nel promuovere anche il loro sviluppo personale all'interno della Misericordia?

Ritengo di fondamentale importanza coinvolgere i giovani. La forza non è nell'io, ma nel noi, insieme possiamo costruire ogni sfida, possiamo trasformare i problemi in opportunità e possiamo così costruire un futuro. All'interno della Misericordia di Terontola vogliamo creare degli spazi di partecipazione, di formazione e di servizio, un luogo aperto dove ogni giovane possa fare una esperienza attiva e positiva. Non a caso siamo una Misericordia che, grazie alla donazione di un nostro socio, abbiamo una piccola Biblioteca popolare di circa mille volumi sul sociale, sul cristianesimo e sul lavoro e naturalmente sulla letteratura italiana ed europea.

Un'ultima domanda, governatore. In cosa consiste il suo ruolo? Quale percorso si prefigge per il futuro della Misericordia di Terontola?

Il mio impegno personale in questo ruolo è quello di costruire i valori che ci hanno reso grandi e renderli azione. Voglio che la Misericordia sia un faro, un luogo dove la carità diventi vita, dove ogni persona trovi dignità, accoglienza e amore. Ritengo che sia questa la nostra strada, questa è la nostra missione e sono certo che insieme la realizzeremo.

Nella foto di corredo, il Governatore della Misericordia di Terontola ripreso durante un servizio di volontariato alla nostra comunità.

a cura di Ivo Camerini



Montecchio: il Presepe di Roberto Tronchi

Di passaggio a Montecchio ho avuto il piacere di visitare il Presepe artigianale del cortonese Roberto Tronchi. Anche quest'anno, infatti, Roberto, come fa da una decina d'anni, ha realizzato nella sua casa montecchiese

a costruire il Presepe nella mia abitazione 10 anni fa, solamente con la capanna composta da la Sacra Famiglia, il bue, l'asinello e i tre Re Magi. Negli anni successivi, ho inserito poco alla volta capanne, abitazioni tipiche e personaggi dell'epoca. Il mio presepe si

le funi per la pesca, una lavanderia, una donna che impasta, una tessitrice, un muratore, cinque taglialegna, il pizzaiolo, un contadino che lava un asino, un pescatore e un trasportatore di fieno con il carro.

Ci sono 3 componenti molto caratteristici facenti parte della nostra storia contadina sul territorio Cortonese: un mulino a pietra per le olive che versa l'olio nelle anfore; un mulino a pietra antico (in movimento) che macina le olive (aggiunto nel 2023) e una

che impasta con il mattarello. È stato un lavoro molto intenso che mi ha tenuto impegnato per circa 15 ore tra montaggio e rifiniture, ma molto soddisfacente nei risultati e sono davvero grato a mia moglie Antonietta per il grande aiuto che mi ha dato nella realizzazione di questo mio presepe, che considero un vero capolavoro artigianale".

Nel guidarmi alla visita del suo Presepe casalingo Roberto, assistito dalla moglie signora Antonietta, mi ha permesso di scattare le foto



un bel Presepe, che nulla ha da invidiare a quelli dei maestri napoletani di Via San Gregorio Armeno dai quali ha preso spunto, adattando però l'ambientazione nella nostra civiltà contadina cortonese.

Ecco come Roberto mi ha presentato e raccontato la realizzazione di questo suo capolavoro di cui va, giustamente, fiero: "Ho iniziato

caratterizza per la sua grandezza; 3 metri e 20 cm di lunghezza e una profondità di un metro e 35 cm inoltre composto da 31 componenti in movimento e altri statici, in totale 39 personaggi di cui 27 lavoranti (ne cito alcuni): un fabbro, un arrotino, un contadino con i maiali, un falegname, il casaro che prepara il formaggio, il fornaio, un pescatore che prepara



cantina con due botti; una grande e una piccola che versano il vino sui tini. Quest'anno ho aggiunto un taglialegna con la sega a mano, una casolare col comignolo che fuma e una donna dell'epoca

che qui pubblico per i nostri lettori. Ringrazio di cuore Roberto e Antonietta per la loro cortese ospitalità e, anche da parte de L'Etruria, auguro loro un Sereno e Felice 2026. I. Camerini



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e l'incredibile storia...

Il tempo era passato veloce, i giorni di festa cominciarono ed erano già finiti. Ma a volte non era così. La sera era arrivata, il Tuttù stava rientrando nella sua calda Casagarage, proprio in quel momento il telefono squillò. Era il Doc dall'altra parte del mondo e lo invitava a passare l'ultima festa della lunga serie, al suo paesello. Il Tuttù non ci pensò due volte. Accettò! Contattato Pottero, l'elicottero, partì alla volta del paesello dall'altra parte del mondo, per godersi l'ultima festa, l'Epifania. Il volo fu bello e molto lungo, visto la stagione invernale lo spettacolo offerto dai bellissimi panorami era già una festa. L'arrivo fu incredibile, come al solito. Un capannello di quattroruote si era raccolto a guardare l'eleganza con cui Pottero, l'elicottero a due pale, atterrava nell'angusto spazio che il paesello aveva in dote. Ad attenderlo come sempre, Babbo e i suoi due quattroruote, ormai diventati dei bellissimi pick up, Tom e Nick. Il paesello faceva bella mostra di sé. Abbarbicato in cima alla collina, ma qualcosa di nuovo pareva esser nato, nel tempo in cui il Tuttù era stato lontano. L'arrivo alla fattoria era sempre una

vento, la Macchina comunale aveva previsto un doppio parcheggio, con una rampa a Tapis Roulant, per portare in piazza anche i più pigri. Il Tuttù salutò con gioia il Doc, poi si congedò e tornò alla casagarage della fattoria del Babbo. La sera a cena il Tuttù raccontò dell'evento e così decisero di andare tutti quanti a vederlo. Il fatidico giorno era arrivato, la star delle feste stava per arrivare e ovunque si vedevano striscioni con su scritto Viva La Befana! una grande folla si era radunata proprio al grande doppio parcheggio e si mettevano in fila per prendere il Tapis roulant che li avrebbe portati al centro del paesello, senza fatica e preoccupazioni. Ma incredibilmente, il Tapis cominciò a fare le bizze, a volte si bloccava, a volte tornava indietro, a volte andava a singhiozzi. Un vero disastro. Una miriade di persone erano veramente scontente e stavano per lasciare il paesello. Il Tuttù pensò alla povera Befana, che arrivata non avrebbe trovato nessuno ad attenderla. Così, visto che nessuno riusciva a risolvere il problema, ci pensò lui. Si mise a parlottere con il Babbo e Tom e Nick, elaborando un piano incredibile.



festa, tutto pareva esser una bella cartolina d'altri tempi. Al mattino il Tuttù passò a salutare gli amici che si era fatto nel periodo che aveva vissuto là, poi decise di salire a trovare il suo amico, il Doc. La strada panoramica delimitata da centenari cipressi, pareva un pò rovinata, in alcuni punti i nobili alberi erano mancanti. Ma la magia del posto era immutata. Arrivato nel mitico Corso, il Tuttù ritrovò il suo vecchio amico e si misero a discorrere amichevolmente. Quell'anno, la Befana avrebbe fatto tappa al paesello, sarebbe stato un peccato perdersi l'incredibile evento. Per l'occasione molti turisti avevano prenotato ed era per questo che il Doc aveva invitato il Tuttù, per fargli una sorpresa. Essendo una vecchia città, forse tra le più antiche del mondo, ed essendo inerpicata in un aspro colle, non vi erano molti parcheggi e proprio per quell'e-

Avrebbero costruito una catapulte che dal doppio parcheggio avrebbe sparato i quattroruote direttamente in piazza, dove ad attenderli ci sarebbero stati i giovani robusti con delle reti per evitare che qualcuno si facesse male. Illustrato il piano e promosso via social, tutti esultarono mettendosi pazientemente in fila per la nuova avventura. Costruita una capiente catapulte, uno ad uno tutti salirono in piazza, ad attendere l'arrivo della simpatica vecchietta, che al suo arrivo donò dolci e caramelle a tutti, rendono il paesello un bellissimo borgo in festa. Finita la festa, il Tuttù ed i suoi nuovi amici tornarono verso la casagarage, felici per la riuscita della manifestazione ma soprattutto soddisfatti per aver fatto divenire l'incredibile in reale, augurando a tutti... Buona Befana!!!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Nutrizione naturale

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Cena del Gemellaggio aspettando la visita a Château-Chinon nel 2026

Come da tradizione si è svolta anche quest'anno, pochi giorni prima di Natale, la cena del Gemellaggio Cortona - Château-Chinon. La serata è trascorsa piacevolmente fino a tardi ed è stata ancora una volta l'occasione per rivedersi e scambiarsi gli auguri. Anche gli amici francesi, tramite la Presidente Christiane Orain, hanno voluto inviarti il loro messaggio di buone feste.

Un'amicizia, quella tra le due città, nata come ricordiamo nel 1962 e che si dimostra particolarmente longeva: di generazione in generazione, infatti, insieme a tante persone che si sono aggiunte più di recente, ne fanno parte tutt'oggi alcune che hanno partecipato fin da piccole ai primi viaggi

o che sono da molto tempo nel Gemellaggio.

Ed è un'amicizia che va avanti progettando sempre qualcosa di nuovo e guardando al futuro: durante il viaggio che si svolgerà dal 10 al 16 luglio 2026, infatti, verrà inaugurata una mostra su Etruschi e Celti che nasce dalla collaborazione tra il comune di Cortona, rappresentato in occasione della cena dalla presidente del Consiglio comunale Isolina Forconi, il MAEC, il comune di Château-Chinon e l'Académie du Morvan. I primi contatti sono avvenuti proprio durante la visita della delegazione francese a Cortona nel 2022; a questi sono seguiti incontri e ricerche comuni tesi a realizzare questo importante evento condiviso tra le due città.

Il viaggio, sempre della durata di una settimana, prevede una sosta con pernottamento in hotel all'andata e una al ritorno, mentre dall'11 al 14 luglio saremo ospiti delle famiglie francesi. Le due tappe verranno effettuate ad Aosta e a Grasse, la città dei profumi, in Costa Azzurra. Anche durante la permanenza a Château-Chinon an-

dremo a visitare una città medievale ed un castello nella giornata del 13 luglio, mentre il 14, festa nazionale, sarà dedicato alle celebrazioni ufficiali e ai festeggiamenti.

Per chi fosse interessato, il programma è già disponibile presso il Comitato per il Gemellaggio.

L'esperienza del Gemellaggio

ha sempre qualcosa di speciale e ci auguriamo di avere anche questa volta una bella delegazione che possa rappresentare la nostra città. Tutti coloro che desiderano partecipare sono naturalmente i benvenuti, perché il rapporto di amicizia

tra le istituzioni dei due comuni è sostenuto da oltre sessant'anni proprio dalla costante partecipazione dei cittadini.

Rinnovo a tutte e tutti gli auguri più cari di buon anno nuovo.

Silvia Tiezzi



I novant'anni del giudice Federici



Il 29 dicembre 2025 il giudice Mario Federici, già Pretore di Cortona e Montevarchi, ha compiuto novant'anni e anche la nostra direzione ha compiuto una breve visita alla sua abitazione camuciese per porgere degli auguri sinceri e sentiti ad un amico sostenitore che in questi ultimi mesi ha donato molti dei suoi testi di diritto ai nostri lettori.

Nella breve visita, trovando il giudice Mario immerso nella sua continua revisione dei libri scritti in quarant'anni di amministrazione della giustizia e che L'Etruria ha sempre recensito, abbiamo consegnato una copia del giornale in edicola del trenta dicembre, che ha alcune pagine di almanacco di

questo terribile 2025 curate dalla collega Isabella Bietolini, con un biglietto che reca le seguenti parole: "Al giudice Mario l'omaggio in anteprima dell'ultimo numero de L'Etruria dell'horribilis annus che si va concludendo, nel giorno del suo novantesimo compleanno, con l'augurio che questa giornata Le porti tanta gioia e serenità.

Naturalmente, augurandole altresì che la sua ultima battaglia per una rivoluzione francescana della Giustizia italiana, predicata attraverso i suoi testi frutto di quarant'anni di saggezza e dedizione, possa trovare udienza ed ascolto in quanto mossa da due principi che ogni giudice non dovrebbe mai dimenticare: la Sovranità del Popolo e l'Umanità del giudizio, perché come è stato spesso ricordato: "un giudice senza umanità è un giudice senza giustizia". Buon compleanno! F.to: il direttore Lucente; i vicedirettori Bietolini e Camerini".

Nella foto di corredo, il giudice Federici seduto alla scrivania del suo studio privato con in mano due dei suoi libri sulla giustizia.

Ivo Camerini

A ricordo del direttore Giorgio Corbelli

A ricordo del direttore Giorgio Corbelli pubblichiamo questa foto che lo ritrae con la moglie Loretta insieme ad un gruppo di insegnanti e impiegati del Plesso scolastico da lui diretto. Insegnanti e dipendenti che il 23 ottobre 1999 lo vollero calorosamente salutare con un pranzo da Tonino e il dono di un olivo, dovendo lui cambiare la sede scolastica di dirigenza perché - a causa

di improprie decisioni amministrative locali - era stato soppresso il Circolo Didattico di Camucia, l'unico dei tre allora presenti nel comune di Cortona ad essere in possesso di tutti i requisiti legislativi necessari per rimanere aperto ed attivo. Partecipando al dolore familiare per la Sua scomparsa, portiamo condoglianze cristiane alla famiglia.

Claudia Clementi
e Anna Maria Gheroni



Lettere
a
L'Etruria

Un'opera ... sempre attuale

Caro Vincenzo, con questi venti di guerra, questa opera di mio padre sembra adatta!

Leggo sempre con piacere il tuo giornale, mi fa sentire vicino agli amici cortonesi.

Spero di venire presto, ma ormai non viaggio più da sola, aspetto la

disponibilità di qualcuno che mi ci porta, senz'altro sarà Martina che viene ogni volta con piacere.

Dunque, a presto, e se non posso, prima delle feste ti faccio mille auguri per Natale e Capodanno.

Un abbraccio.

Romana Severini



Prezioso contributo

I miei sentiti auguri di Buon Natale e di un prospero Anno Nuovo a tutta la Redazione, ringraziandovi per il prezioso contributo in favore di Cortona. Cordialmente.

Cap. Roberto Pivotto

Il nostro periodico

Caro Vincenzo ho sfogliato e letto l'ultima edizione dell'ETRURIA e desidero complimentarmi con te e con i tuoi collaboratori per i contenuti e per le belle fotografie.

I due giornali che leggo sempre con piacere sono il Corriere della Sera ed il nostro periodico ...

Sono sicuro che l'anno che abbiamo da pochi giorni iniziato mi permetterà, tramite la lettura dell'ETRURIA, di essere sempre informato della vita Cortonese. Con molta stima ed amicizia.

Paolo Sabatini

**Camucia
sociale
&
solidale**

Rinnovo Iscrizione Confratelli Sostenitori e Tesseramento 2026

La Misericordia di Camucia apre il nuovo anno rinnovando l'invito a tutti i cittadini a sostenere la Confraternita attraverso l'iscrizione o il rinnovo della quota annuale come Confratelli Buonavoglia, anche detti "Sostenitori".

I Confratelli Sostenitori partecipano attivamente alla vita della Misericordia, contribuendo non solo con il sostegno morale, ma anche attraverso il versamento di una quota associativa che aiuta a mantenere vivi i servizi di assistenza alla comunità.

Come rinnovare l'iscrizione?
Tutti i Confratelli già iscritti possono rinnovare la propria adesione effettuando il pagamento tramite:

- Bollettino postale ricevuto direttamente a casa;
- Bonifico bancario (le coordinate sono disponibili presso la Segreteria della Misericordia);
- Pagamento diretto in Segreteria, previa presentazione del bollettino ricevuto a casa, presso

la sede della Misericordia di Camucia.

Dopo aver effettuato il pagamento, sarà necessario recarsi in Segreteria per ritirare la tessera associativa, che attesta ufficialmente l'iscrizione per l'anno.

Come iscriversi per la prima volta?
Per chi desidera entrare a far parte della grande famiglia della Misericordia, l'iscrizione è sempre possibile presso la Segreteria, presentando un Documento d'Identità e la Tessera Sanitaria.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare la Misericordia ai numeri:
0575/604770 - 3534272434

Sostenere la Misericordia di Camucia significa essere parte di una tradizione di solidarietà e servizio che da sempre è al fianco della comunità.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F0549625400000010600005 bpc T05L0549625400000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare,
una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

L'arrivo dei Re Magi nella Chiesa di San Domenico



L'inclemenza del tempo, che ha sferzato con pioggia e nevischio la festa dell'Epifania, se ha impedito il corteo dei Re Magi per le piazze e le strade cortonesi, non ha però impedito l'ormai attesa e consuetudinaria sacra rappresentazione che si svolge ogni anno in san Do-

nifestazione al mondo del Dio bambino, festa tanto cara alla famiglia medicea, committente del dipinto inviato poi con dedica ai frati domenicani di Cortona. Come sempre, più enti hanno preso attiva parte all'organizzazione dell'evento: la Fraternita laica domenicana "Beato Pietro Capucci", il Calcit, nella persona del prof. Riccardo Rigutto, la Montagna cortonese, nella persona della dot.ssa Caterina Cittadini, e infine, fondamentale, il Piccolo Teatro Città di Cortona, nella persona della sua versatile regista, Livia Angori, autrice dei testi che sono stati letti. Incentrati nella profonda spiritualità del significato che la festa racchiude, i concetti sono stati veicolati in una semplicità accessibile a tutti, a partire dai bambini che se ne facevano divulgatori. Facenti parte del laboratorio teatrale, fondato e gui-



menico, da dove prese avvio anni or sono, celebrando la splendida raffigurazione che ne diede, nel lontano

dato dalla stessa Livia Angori e dalla figlia Francesca Barciulli, i cinque bambini coinvolti hanno ben dimo-



1402, il pittore fiorentino Lorenzo di Niccolò, nella predella del polittico che sovrasta l'altare maggiore. Proprio in un angolo del corteo qui rappresentato, ricchissimo di suggestioni, il pittore appose la propria firma, consapevole di celebrare un evento di estrema importanza come la ma-

strato i buoni risultati raggiunti attraverso l'insegnamento ricevuto, che li ha visti impeccabili nelle letture e nel comportamento. Facendo per ordine, citiamo i nomi di figuranti ed attori: davanti all'altare maggiore, a fare ala a Gesù Bambino, nelle vesti della Madonna e di



san Giuseppe, due giovanissimi genitori, Lavinia Giorgi e Gabriele Ghezzi, attornati da tre angioletti: Giulia Giorgi, Anna Fragai, Bianca Giamboni. Impeccabili anche i Re Magi, consapevoli di veicolare concetti fondamentali attraverso la loro efficace lettura: il dott. Enzo Gimignani, Salvatore Brischetto, Pierdomenico Borrello. Non mancavano popolarne figuranti, portatrici dei loro doni, nelle persone di Caterina Cittadini e Carla Falomi. A Carla, esponente della Fraternita laica domenicana Beato Pietro Capucci e costumista anche nell'archidato, si deve la realizzazione di tutti i costumi, compresi gli estrosi cappelli, il tutto egregiamente evidenziato da un'esperta truccatrice, Teresa D'Amico. Riportiamo infine i nomi degli splendidi bambini, apertori di quella nota di verità nell'innocenza che dà alla festa dell'Epifania il più

profondo ed autentico significato: Lucia Esempli, Alice Bucaletti, Lorenzo Binario, Matteo Tudor Artem, Amedeo Lisi Burbi.

Suggestivi, infine, gli interventi musicali, a cura di Romano Scaramucci e Claudio Lanari, che hanno introdotto e intercalato i vari interventi. Non è mancata, infine, la preziosa presenza di Carlo Lancia, che come sempre realizza bellissimi filmati, dando continuità e diffusione agli eventi cortonesi. Nulla, insomma, è stato di difetto alla Sacra Rappresentazione, ma un aspetto da invece sottolineato: il freddo clima che domina ormai da alcuni anni nelle grandi e bellissime chiese cortonesi, a causa del mancato riscaldamento, a cui auspichiamo che si possa porre riparo senza ulteriori indugi, restituendo tutta l'amabilità e la sensibilità dell'accoglienza ai suoi frequentatori. **Clara Egidi**



Non è la prima. Non è la sola. Ma è stata unica

La 'Mostra del giocattolo d'epoca e del modellismo' allestita dal 7 dicembre 2024 al 6 gennaio 2025 a Cortona nell'Auditorium del Centro Convegni Sant'Agostino, si è configurata come evento imperdibile per bambini di tutte le età e nelle parole degli organizzatori "ha fatto brillare gli occhi dei più piccoli e acceso i cuori dei collezionisti". Giunta alla seconda edizione e capitanata anche quest'anno dal suo principale ideatore Mauro Turenci, la mostra ha dato il meglio di sé con modellini di auto, navi aerei, carri armati, elicotteri e moto, mezzi di locomozione unici per un viaggio nel tempo singolare.

Così, alla mostra, eserciti in miniatura hanno difeso con impeto castelli e città, mentre il fuoco emesso dalle fauci di un piccolo drago non ha distrutto alcun castello, anche grazie ai numerosi soldatini che proteggevano la torre. Robot di ormai vecchia generazione hanno ricevuto dalle bambole degli anni Sessanta sguardi distaccati mentre Pinocchi di gomma se la ridevano con la riproduzione di Tom e Jerry e dei tre gattini degli Aristogatti. La battaglia tra indiani e cowboys, condot-

ta senza esclusione di colpi, sembra si sia conclusa con un patto di non belligeranza davanti a un totem in miniatura e le grida di guerra si sono placate all'ora di chiusura della mostra stessa.

Alcune Barbie da collezione hanno rivelato ai visitatori la preziosità degli abiti, rimanendo al sicuro dentro le proprie scatole originali, mentre altre di loro si dedicavano alle attività di tutti i giorni, come chiacchiere con le amiche, shopping e lavori vari.

Frattanto, trottole multicolori tentavano i presenti, invitandoli a premere la manopola per girare su stesse veloci come il vento e schizzare ovunque sui pavimenti del ricordo. In sostanza, nella più piena consapevolezza che "I giocattoli da bambini ci aiutano a crescere e sviluppano le nostre abilità, da grandi ci consentono di continuare a coltivare un sogno", la mostra del Giocattolo ha consentito ai numerosi visitatori che nel periodo natalizio vi si sono affollati, di scoprire e riscoprire il fascino intramontabile dei giocattoli d'epoca. Perché, come amava affermare G.B. Shaw "Non smettiamo di giocare perché invecchiamo, invecchiamo perché smettiamo di giocare". **E.Valli**



La premiazione dei collezionisti



Inizio anno 2026... quale notizia lo differenzia dall'Inizio del 2025? Poche in verità, perché se scorro le testate dei precedenti Capodanni purtroppo sono ricorrenti le terribili stragi umane causate da incendi devastanti nei locali non idonei, funivie pericolanti, aggressioni barbare, ma quelle che più mi colpiscono sono i bimbi colpiti da armi da fuoco e le persone che per l'eccessiva, forzata, disperata, voglia di allegria si feriscono in modo grave con gli ordigni clandestini nonostante la preventiva e massiccia campagna di informazione che spiega la loro pericolosità.

Certo quest'anno dalla mia "postazione influenzale" la mia fantasia è un po' depressa, sicuramente dolorante, ma ciò non mi ha impedito di riflettere su un avvenimento accaduto proprio la notte di Capodanno. Un ragazzo è stato soccorso all'alba da un'equipe medica ospedaliera per salvargli parte della mano. Non contento per aver perso solo alcune dita, ha firmato le dimissioni per potersi rimmergersi immediatamente nel gironone dei bombardini e naturalmente si è rifatto male ripresentandosi in pronto soccorso con gravi ustioni al viso e alla mano. Forse perderà un occhio.



"Vignetta Gente" di Roberta Ramacciotti

Ho cercato di fotografare l'ambiente del pronto soccorso in quelle ore, odore di urina, vomito e sangue, disperazione, puzza di zolfo e di alcol, corpi scomposti ricoperti da panni spiegazzati, tanti anziani colpiti dalle polmoniti che dignitosamente attendono il loro turno nella speranza di essere visitati e curati, comprensivi nei confronti di quei pochi dottori e infermieri a lavoro.

Intanto fuori continuano i festeggiamenti, mentre all'interno la sofferenza dei malati viene coperta

Lo Spreco Umano

dalle urla e dal pianto di chi è stato portato via da quell'orgia scoppiante.

Ma quel ragazzo si dispera perché perderà le dita di una mano per sempre o perché lo hanno portato via dal suo sanguinoso Luna Park? Non tutti i ventenni sono così capricciosi, incoscienti ed ingrati come quell'essere che urla dietro quel pannello di stoffa, non si rende conto che molti suoi coetanei nati senza dita e senza occhi darebbero tutti i loro beni per poter in un solo giorno della loro esistenza provare a vedere com'è il mondo che li circonda o ad affermare una mela con le proprie mani ed assaporarne il nettare.

Giovani lo siamo stati tutti e sappiamo anche quanto siamo stati fortunati nei nostri momenti di follia, ma non abbiamo mai perso un minuto per ringraziare quello che "non ci è successo".

Ma come si può sentire quel medico che ha dovuto lasciare su quella barella incrostata di ruggine lo sguardo di quella persona anziana che gli ha sorriso e già perdonato perché ha capito che la sua priorità sarà il giovane?

Allora dal primo giorno di scuola del Nuovo Anno spero che il nostro Presidente della Repubblica inviti gli insegnanti a raccontare in classe i drammi interiori non solo degli accidentati, ma di chi sarà costretto ad incontrarli, a fare i conti con la prepotenza del dolore non sopportato, mentre non potrà occuparsi di quelle persone gentili che soffrono ma che pazientano perché rispettano il lavoro dei medici e infermieri.

Roberta Ramacciotti

www.cortonamore.it

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferrri

Presentato «Radici di futuro»

Nasce «Radici di futuro», il progetto cinematografico e didattico che coinvolge sei istituti scolastici della provincia di Arezzo e delle zone limitrofe dell'Umbria. L'iniziativa, promossa dall'Istituto di istruzione superiore «Angelo Vegni» è finanziata dal bando «Visioni Fuori Luogo» del Ministero dell'Istruzione e del Merito e del Ministero della Cultura.

La presentazione è avvenuta questo mercoledì 7 gennaio a Cortona, nella sala del Consiglio comunale con i saluti del sindaco Luciano Meoni e l'introduzione dell'assessore all'Istruzione, Silvia Spensierati. Il progetto è stato illustrato dalla dirigente scolastica del «Vegni», Iasmina Santini alla presenza dei dirigenti scolastici degli Icc Cortona 1 e 2, Nicola De Marco e Leandro Pellegrini; del

direttore area Cultura e istruzione del Comune di Cortona, Paolo Giulierini; del regista Luca Bizzarri di Farrago e di Silvia Martini, curatrice scientifica del progetto. Oltre a queste realtà, sono coinvolti anche l'istituto comprensivo «Rita Levi Montalcini» di Lucignano-Marciano, l'istituto comprensivo scolastico «Garibaldi» di Capolona e il Liceo «Piero della Francesca» di Arezzo, per un totale di 1.077 studenti e 78 docenti, creando un laboratorio stabile di produzione cinematografica che resterà come eredità al territorio.

Il progetto mira a contrastare la dispersione scolastica e l'esclusione sociale in aree definite «ultramarginali», utilizzando il linguaggio audiovisivo come strumento di crescita culturale. Gli studenti saranno i veri protagonisti di una filiera produttiva completa, che porterà alla realizzazione di una docu-serie/fiction dedicata alla riscoperta del patrimonio etrusco-romano della Valdichiana, di Arezzo e del Casentino.

Oltre alle realtà scolastiche, che partecipano a «Radici di Futuro» il Comune di Cortona, Farrago Studio, Its Tab, il Maec, il Mumec e il Museo Archeologico «Mecenate» di Arezzo.

Il percorso prevede laboratori di scrittura creativa, storytelling, fotografia e ripresa, affiancati da attività innovative come il peer tutoring tra studenti delle scuole superiori e medie.

I risultati del lavoro saranno presentati al pubblico attraverso proiezioni gratuite in sale cinematografiche storiche del territorio: il Cinema Teatro Signorelli di Cortona, il Teatro Rosini di Lucignano e il Cinema Teatro Cesare Caporali di Castiglione del Lago.

Gli auguri del vescovo Italo ai cortonesi e alle cortonesi

«Un Buon Natale di Luce, di Pace e di speranza di salvezza per tutta l'umanità»

Nella sua magistrale omelia, tenuta durante la Santa Messa mattutina di Natale in San Filippo, l'arcivescovo emerito di Lucca Mons. Italo Castellani dopo aver commentato le sacre letture ha rivolto gli auguri di Buon Na-

messo il fango, la capanna è una tenda umida, il bue e l'asinello sono scappati impauriti dal boato delle bombe. Il colore del cielo è un grigio fumo e non si vede la stella cometa. Si vede qualche pastore, ma senza pecore perché non c'è più erba. Babbo Natale ha diffi-

coltà ad arrivare perché il cielo è pieno di droni minacciosi. I bambini continuano a scrivere le letterine, ma non siamo sicuri che arrivino. Tra poco nascerà un Bambino, ma noi non siamo ancora pronti. Uniamoci tenendoci per mano a formare un grande cerchio, perché Lui non veda quello che stiamo facendo intorno, nel mondo di oggi. Facciamo in modo che, la prima cosa che vedrà quando si guarderà intorno sia l'amore che lo circonda nonostante tutto, nonostante la guerra, nonostante l'indifferenza e la violenza».

Nella foto di corredo, l'arcivescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani durante la celebrazione eucaristica presieduta con il parroco don Ottorino Capannini.

(IC)



tale a tutte le cortonesi e a tutti i cortonesi con queste parole: «Che sia un Natale di Luce di vita, di Pace, di Speranza di salvezza dell'umanità».

Nel richiamare la visione centrale del cristianesimo del Bambino Gesù come Salvator Mundi (fondamento della fede cristiana, che identifica Gesù Cristo come l'unico mezzo di salvezza per tutta l'umanità dal peccato e dalla morte, una figura che libera, perdona e offre vita eterna attraverso il suo sacrificio, la sua risurrezione e la sua Parola, manifestando la potenza dell'amore di Dio) il vescovo Italo ha poi condiviso con i fedeli le parole di riflessione su questo Natale 2025 inviategli alla vigilia da un suo caro amico: «Questo Natale 2025 mi sta mettendo in difficoltà; è difficile festeggiare con quello che vediamo intorno. Dal presepe ho tolto la borracina e ho

La trasmissione di Rai Uno ospita gli alunni dell'Istituto Cortona 1 e dell'Istituto Signorelli

Le scuole cortonesi sono tornate in onda su Rai Uno, grazie alla trasmissione Uno mattina in famiglia. Sabato 3 gennaio è stato trasmesso il servizio realizzato dal regista Andrea Rispoli per la trasmissione condotta da Monica Setta, Beppe Convertini e Ingrid Muccitelli, con la cura autocale di Giovanni Tagliavoro.

Il video contiene immagini di Cortona e interviste realizzate da Stefano Pieri, lo «psicologo di strada», agli studenti Liceo artistico, dell'istituto d'istruzione superiore «Luca Signorelli» e della scuola media «Berrettini Pancrazi» dell'istituto comprensivo Cortona 1.

«In un clima allegro e infor-

male - racconta Pieri - i ragazzi hanno raccontato quanto nel loro liceo sia attivo il laboratorio di audiovisivi, in cui si impara a narrare con le immagini qualunque realtà.

Ad ascoltarli, molto incuriositi e affascinati c'erano i ragazzi della scuola media per aprire così il confronto sui video creati e altre possibili sperimentazioni tra ragazzi di diverse età, e dare ai più giovani il benvenuto in una scuola che crede nella creatività».

La registrazione del servizio è avvenuta nei giorni scorsi grazie alla collaborazione del personale scolastico e dei dirigenti, Maria Beatrice Capecchi e Nicola De Marco.

Cinquant'anni insieme

Le nozze d'oro di Ivana e Ademaro

Domenica 28 dicembre 2025, circondati dall'affetto delle figlie Elena ed Irene, dei generi Giuseppe e Fabrizio, dei fratelli Franco e Maurizio, delle cognate Rosanna e Ivana, degli amati nipotini Riccardo e Samuele, Ivana Pasqui ed Ademaro Nandesi hanno festeggiato le loro Nozze d'Oro.

Un bel traguardo di cinquant'anni di vita insieme che hanno voluto celebrare con un magnifico convivio con familiari e parenti e al termine del quale hanno tagliato la classica torta chantilly.

A Ivana ed Ademaro le congratulazioni e gli auguri dei familiari e dei parenti più stretti per aver raggiunto questo traguardo di vita importantissimo che simboleggia un amore forte e duraturo, resi-

stente come l'oro, metallo prezioso, che anticamente veniva donato alla sposa in segno di prosperità e longevità.

La loro giornata di meritata festa d'amore coniugale è stata resa unica dal calore e dall'amore delle figlie, dei generi, dei fratelli e delle cognate e dei nipotini. Un calore fraterno ed un amore sincero manifestato da sempre e rinnovato in questa giornata soprattutto a tributo dell'impegno familiare, della devozione e del rispetto reciproco testimoniati da Ivana e Ademaro in un'avventura che, tra gioie e dolori, è stata sempre condivisa in famiglia.

A queste congratulazioni ed auguri si aggiungono molto volentieri anche quelli dell'Etruria tutta, assieme a quelli miei personali.

Ivo Camerini



A cura di Riccardo Lenzi

Pletnev e il dominio della tastiera



Con questa registrazione dei preludi di Scriabin e Chopin (cd Dgg) il pianista Mikhail Pletnev torna in studio dopo 19 anni, con un'interpretazione radicalmente diversa dal virtuosismo che segnò il suo trionfo giovanile al Concorso Ciaikovskij del 1978. Pletnev è ormai giunto a un tale dominio della tastiera e delle sue possibilità comunicative che i concetti di legato e staccato, di tempo e dinamica, si proiettano in un'entità totalizzante, in un corpo unico non più scomponibile. Il confronto tra Pletnev e altri colleghi, soprattutto più giovani, è da un certo punto di vista impietoso, perché nessuno oggi è come lui in grado di rileggere il repertorio partendo dall'idea che l'interprete può tutto, anche stravolgere ciò che abbiamo ascoltato in passato. Pianisti di questo tipo oggi non si ascoltano più, in giro per le sale da concerto e nelle

case discografiche, e le generazioni più giovani possono a ragione ascoltare e osservare Pletnev come se fosse l'ultimo rappresentante vivente di una stirpe dileguata. In questo senso la sua interpretazione dei 24 Preludi di Chopin è ricca di sorprese, talvolta trasformando il "lento" della concezione tradizionale in un quasi "allegretto". Pletnev pare quasi adottare una visione disinvolta, mendelssohniana, assuefatta a un'estetica Biedermeyer: certamente qualche ascoltatore amante della tradizione dettata da un Alfred Cortot o da un Samson François avrà da risentirsene. Nemmeno il processionale ed elegiaco Preludio n. 20 in do minore riesce a indurlo a una maggiore solennità. Il pianista russo mostra maggiore empatia nei più frammentari Preludi di Scriabin, Op. 11. In questi sembra quasi sprofondare nei sogni a occhi aperti, libero e carezzevole nel n. 1, sensibile alle sue fantasterie nel n. 5, nel delicato interrogarsi del n. 12, nel sussurro del n. 21 e soprattutto negli arabeschi solari del n. 23. Il suono del cd è splendidamente naturale, la presentazione sontuosa è volta a farci domandare se lo Chopin di Pletnev sia nuovo e rinfrescante o quello di un provocatore.



Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it



CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Gli Etruschi in Olanda. I «magnifici 4» della Collezione Corazzi

A cura di Eleonora Sandrelli



La mostra 'Gli Etruschi in Olanda. A 40 anni dal Progetto Etruschi', al MAEC fino al 15 marzo, è una di quelle occasioni da non perdere perché offre, insieme a preziosi reperti archeologici e documenti d'archivio, un focus speciale sia sul progetto *Buongiorno Etruschi 1985-2025* che sulla evoluzione

ad incisione il piumaggio e i dettagli della testa e del collo. Tenerissima la chioma formata da ciocche scomposte con un piccolo ciuffo al centro della fronte. La gamba destra presenta una iscrizione che definisce la natura dell'oggetto come dono votivo fatto da parte di una velia *fanacnei* alla

non permette di dare indicazioni sulla parte terminale, nella quale avrebbe potuto esserci una scodellina bruciapropumi. L'iscrizione, incisa verticalmente, su due righe, e redatta in alfabeto settentrionale, ha carattere votivo: *a · vels · cus · 9upl9a5 · alpan / turce* riferito al donatore *a(m9) vels(i5) cus(u)* identificato nella formula trimembre con prenome, gentilizio e *cognomen*, con ogni probabilità appartenente alla ben nota gens cortonese, rammentata sia nella tabula sia in urne cinerarie e cippi legati alla tanella di Pitagora e alla tanella Angori, conservati al MAEC; segue l'indicazione della divinità *9upl9a*, come nel bronzetto di fanciullo, e la formula di dono *alpan turce*. La cronologia è assegnata alla prima metà del III sec.a.C.

L'ultimo pezzo appartenente al ritrovamento di Montecchio è una pala in lamina di bronzo che, nella descrizione iniziale dell'oggetto fatta nelle *Notti Cortiane*, è identificato in «una gran pala, con i lati molto alti, posti per raccogliere o per presentare avanti gli aruspici o avanti i magistrati le viscere già state esaminate dai sacerdoti». Lo strumento è formato da un lungo manico fuso cavo internamente, fissato al corpo con una piastrina sagomata tramite chiodi ribattuti; nel manico poteva essere inserita una prolunga lignea. La pala vera e propria in lamina di bronzo ha lati molto alti ed è arrotondata sulla parte anteriore. Oltre la funzione indicata nella prima descrizione, sembra verosimile il collegamento con l'incenso, che collegerebbe lo strumento al thymiatèrion, come proposto da alcuni commentatori.

Dalla tipologia di questi quattro oggetti rinvenuti nello stesso sito e dalle iscrizioni votive che riportano

sembra di poter affermare che il luogo fosse sacro, un santuario dedicato alla divinità *9upl9a*, dove probabilmente era anche un edificio prossimo al luogo di ritrovamento e forse vicino ad una strada importante o ad un incrocio con un diverticolo verso la valle del Tevere. La diversa cronologia dei materiali costituenti il giacimento archeologico fa pensare ad una deposizione in tempi diversi e quindi una durata relativamente lunga nella frequentazione del luogo sacro. Misteriosa la divinità titolare del santuario, *9upl9a*, che non è particolarmente diffusa nell'universo religioso etrusco; nota solo dall'epigrafia ma presente in ben due caselle del Fegato di Piacenza, non ha una posizione ed una funzione ben definita.



Questo 'poker d'assi' resta a casa sua per pochissimo tempo... Nel quadro delle celebrazioni del Progetto Etruschi della Regione Toscana del 1985, il ritorno a Cortona di parte della Collezione Corazzi è l'occasione per riflettere sull'importanza dei collegamenti internazionali che furono fondamentali nella storia dell'Accademia cortonese. *Gli Etruschi in Olanda* è un'esposizione che celebra lo storico legame tra Cortona e la città di Leida, nel segno della cultura etrusca e della collaborazione internazionale. Il progetto espositivo, promosso dal Comune di Cortona e dall'Accademia Etrusca, in collaborazione con il Rijksmuseum van Oudheden di Leida, segna un nuovo capitolo nella valorizzazione del patrimonio archeologico e nella memoria dell'"Anno degli Etruschi" del 1985, un momento chiave nella storia culturale della Toscana e dell'Italia, "quando l'archeologia da conoscenza per pochi iniziò un percorso di maggiore condivisione pubblica".



delle indagini e dei ritrovamenti archeologici in territorio cortonese. Nello specifico, poi, la mostra prende spunto e racconta anche la storia di una collezione cortonese, appartenuta alla famiglia Corazzi, poi migrata al Rijksmuseum van Oudheden di Leiden in Olanda 200 anni fa (1826) e costituita da eccezionali bronzi etruschi, che 'tornano a casa' in una delle rare volte in cui hanno lasciato la loro sede olandese.

I 'magnifici 4' di cui parliamo stavolta sono bronzi che dal fascicolo inventariale risultano ritrovati a Montecchio Vesponi, legati forse ad un luogo sacro: «Ora poi passiamo alla descrizione dei quattro più rari, superbi e sublimi bronzi di questo Museo [cioè la collezione Corazzi], ritrovati il 17 del mese di febbraio 1746 nel farsi in un campo posto nel comune di Montecchio distante tre miglia in circa da Cortona una fossa per piantarvi li ulivi». La localizzazione del sito in cui sono stati trovati i bronzi non è certa ma il luogo sarebbe identificabile in un oliveto posto al di sopra dell'attuale cimitero, a levante della strada che sale al castello. Oltre a queste indicazioni non vi sono altri elementi che possano far pensare ad un contesto o a qualche struttura accertabile.

I bronzi sicuramente appartenenti al "deposito" di Montecchio sono una statuette di offerente femminile, una di fanciullo con oca, un *thymiatèrion* e una paletta.

Il bronzetto femminile, realizzato nella prima età ellenistica con tecnica a cera persa e a fusione cava, ritrae una figura di offerente molto elegante, dalla lunga tunica con brevi maniche e ricco panneggio, un mantello sorretto obliquamente dal braccio sinistro; la testa, appena inclinata e piegata a sinistra, è orlata da una chioma a lunghi riccioli, terminanti in un ciuffo sulla fronte e da un diadema; al collo indossa una *torques* e al polso destro un'armilla ritorta; nella mano destra trattiene un volatile, forse una colomba, solo in parte conservato.

La statuette di fanciullo, databile alla metà del II sec. a.C., è stata realizzata anch'essa nella tecnica a cera persa e a fusione cava. Raffigura un bambino (nudo ma con al collo una *bulla*, simbolo di appartenenza ad una famiglia di *liberi* e quindi di uno stato sociale elevato) mentre gioca con un'ocherella che tiene nella mano sinistra; del volatile sono riprodotti

divinità *9upl9a* a favore del figlio. Al "deposito" di Montecchio apparteneva anche uno strumento, definito fino dalle prime edizioni come "candelabro"; si tratta in realtà di un *thymiatèrion*, cioè di un oggetto usato per bruciare grani di incenso e come dono votivo nei luoghi di culto. L'oggetto presenta una base formata da tre zampe leonine poggianti su plinti cilindrici sagomati a rocchetto e fissati con chiodi ad una base circolare decorata da linguette, dalla quale si distacca il fusto formato da vari elementi: la sua parte inferiore mostra baccellature in negativo e comprende una iscrizione in caratteri etruschi; seguono tre piattelli rovesciati decorati nella faccia superiore da serie di foglie in rilievo. La frattura che interessa il fusto nella sua parte superiore



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
 TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
 PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

L'art. 612-quater c.p. e la tutela penale contro i deepfake: dalla lacuna normativa alla tipizzazione legislativa

Gentile Avvocato, è vero che viene punito chi diffonde contenuti falsi fatti con l'intelligenza artificiale?

(Lettera firmata)

La Legge 23 settembre 2025, n. 132 nasce formalmente come legge-quadro in materia di intelligenza artificiale ma il suo raggio di azione travalica il perimetro tecnico-tecnologico che si è voluto dare. Essa incide e abbraccia il diritto positivo ovvero le competenze civilistiche ed anche quelle del diritto penale, tra cui la libertà sessuale e la tutela dell'identità personale. Il testo di legge, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2025, rappresenta in modo incisivo, il primo intervento organico dell'ordinamento italiano volto a disciplinare ricerca, sviluppo, impiego e controllo dei sistemi di intelligenza artificiale, in stretta connessione con il Regolamento (UE) 2024/1689 (cd. AI Act) e nel solco delle politiche europee di tipo "risk-based", che mirano a bilanciare innovazione tecnologica e protezione dei diritti fondamentali. Essa è pensata anche come strumento di tutela rafforzata nei contesti di violenza di genere, stalking digitale e violenza sessuale, soprattutto nelle forme "virtuali" oggi rese possibili da contenuti manipolati e deepfake.

È notorio come l'evoluzione tecnologica, abbia reso possibile un salto qualitativo negli abusi a sfondo sessuale: non solo con la diffusione non consensuale di immagini intime reali (già sanzionata dall'art. 612-ter c.p.), ma anche con la produzione di video o immagini completamente artefatte, generate dall'IA, che rappresentano una persona inserita in contesti sessuali che non ha mai vissuto. La legge 132/2025 interviene proprio in questo scenario normativo, introducendo un nuovo delitto: l'art. 612-quater c.p. "Illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale", e un'aggravante comune legata all'uso di sistemi di IA (art. 61, n. 11-decies c.p.), oltre a una nuova fattispecie in materia di diritto d'autore e ad altre aggravanti speciali. In questa prospettiva di introduzione, la legge si pone come tassello di un mosaico più ampio: la nuova fattispecie nasce come risposta a un fenomeno tecnologico che, per qualità e pervasività, ha ormai assunto una dimensione tale da imporre una tutela penale espressa, sia per ragioni di sistematicità, sia per le pesanti conseguenze che tali contenuti possono avere sull'identità, la reputazione e la libertà morale delle persone coinvolte. Analizzando la norma, ciò che si evince è che si tratta di un tipico delitto di danno, che richiede chiaramente il

verificarsi di un "danno ingiusto" - anche non patrimoniale - e che, sul piano topografico, si colloca tra i delitti contro la libertà morale, a conferma che il bene giuridico tutelato è la persona nella sua identità, utodeterminazione e integrità psichica, più che il patrimonio o interessi meramente economici. La norma non protegge primariamente la riservatezza dei dati o interessi patrimoniali connessi all'immagine, bensì un complesso di diritti personalissimi tutelati dalla nostra costituzione come l'identità personale, la reputazione, la libertà morale e il diritto all'autodeterminazione anche nella sfera affettivo-sessuale quando il contenuto ha tale connotazione. La nuova norma appena introdotta, è identificabile con un reato di danno - non di pericolo astratto - in quanto è richiesto che la condotta "cagioni un danno ingiusto": danno che può assumere forme molteplici, dalla compromissione della reputazione professionale alla devastazione della vita privata, fino all'impatto psichico e relazionale derivante dalla percezione, da parte della cerchia sociale o di un pubblico ampio, di contenuti falsamente attribuiti alla vittima. Un ulteriore elemento caratterizzante, è il difetto di consenso della persona rappresentata: la norma non colpisce qualunque uso di contenuti generati con IA raffiguranti una persona identificabile, ma solo quelli diffusi senza la volontà della stessa. Quanto al profilo soggettivo, la fattispecie richiede il dolo generico: ovvero rappresentazione e volizione da parte dell'agente, di essere consapevole sia del carattere artificiale o manipolato del contenuto, sia della mancanza di consenso della persona, accettando il rischio di provocarle un danno ingiusto. È illusorio pensare che la sola introduzione di una nuova fattispecie penale sia sufficiente a contenere il fenomeno. Il diritto penale interviene ex post, quando il danno è già stato prodotto e il contenuto ha spesso già circolato in modo incontrollato. La vera efficacia della legge 132/2025 dipenderà, da un lato, dall'attuazione delle deleghe al Governo in materia di dati e algoritmi, che dovranno concretizzare, entro i termini fissati, un quadro di regole tecniche su addestramento, tracciabilità, trasparenza e responsabilità degli operatori; dall'altro, dalla capacità delle istituzioni di accompagnare la norma con interventi di educazione digitale, di sensibilizzazione sui rischi dell'IA e di formazione degli operatori giudiziari e delle forze dell'ordine. Siamo tuttavia dinanzi ad un buon inizio.

Avv. Monia Tarquini
 avvmoniatarquini@gmail.com

Conclusi i lavori al piazzale della Chiesa de Le Celle



Il Comune di Cortona ha concluso le opere di riqualificazione del piazzale della chiesa dell'Eremo de Le Celle. L'intervento ha avuto come obiettivo la messa in sicurezza, la riqualificazione e valorizzazione dello spazio e della rampa di collegamento con la strada comunale.

maggiore decoro, l'area avrà una migliore accessibilità e la capacità di reggimentale al meglio le acque piovane.

L'investimento dell'Amministrazione comunale è stato di 150mila euro e si va ad aggiungere alle opere sin qui realizzate che vanno dal rifacimento del ponte sul torrente, fino alla nuova pavimentazione della strada comunale e del piazzale dell'eremo.

In questo caso l'intervento del Comune ha riguardato il cuore dell'eremo, struttura che risale al 1211, epoca di San Francesco d'Assisi.

«Siamo orgogliosi di aver completato in tempo per l'Anno Franciscano, questi ultimi lavori per la riqualificazione e la valorizzazione dei luoghi sacri di Cortona - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è un'opera molto importante perché l'ambiente necessita



L'intervento ha previsto la realizzazione di una nuova pavimentazione in pietra serena in modo da uniformare l'intero piazzale. È stato inoltre riqualificato il muretto con una nuova ringhiera in ferro battuto.

Anche per la rampa d'accesso è stata prevista la nuova pavimentazione in pietra serena. Oltre ad un

va di una riqualificazione anche dal punto di vista della sicurezza. Siamo soddisfatti perché andiamo ad aprire il 2026, questa è la porta d'accesso per chi viene dal sentiero a valle, penso ai tanti pellegrini e agli escursionisti che scelgono questo luogo dall'alto valore storico, artistico, ma anche simbolico e religioso».



Il 2026 inizia con i lavori di restauro della pavimentazione di via Nazionale

Il Comune di Cortona sta per consegnare i lavori di restauro della pavimentazione di via Nazionale. Il corso che collega piazza Garibaldi al palazzo municipale, meglio conosciuto come «Ruga piana», sarà interessato da un cantiere a partire dal prossimo 12 gennaio. In questa prima fase sarà interessato il tratto da Piazza Garibaldi a Vicolo Vagnucci. Gli interventi sono volti a ripristinare esteticamente l'aspetto originario delle pietre che col passare degli anni si sono degradate.

L'importo complessivo dei lavori del primo lotto ammonta a circa 300mila euro interamente finanziati dal Comune.

A febbraio, una volta espletate le procedure di gara, inizieranno i lavori di copertura delle scale mobili e per la nuova illuminazione del parcheggio dello Spirito Santo.

La dottoressa Rosanna Tacconi lascia la Direzione della sede di Camucia di Banca Intesa Sanpaolo. Assume quella della sede di Monte San Savino

Anno nuovo, nuovo incarico

Con il 31 dicembre 2025 la dottoressa Rosanna Tacconi ha lasciato la Direzione della sede di Camucia di Banca Intesa Sanpaolo e dal due gennaio 2026 ha assunto quella della sede di Monte San Savino.

Nel suo ultimo giorno di lavoro camuciese la stimata ed empatica direttrice Tacconi ha effettuato le consegne di rito nelle mani della sua vicaria e salutato tutte le colleghe ed i colleghi della sede di Camucia e di Cortona di Banca Intesa Sanpaolo.

Rosanna, nei suoi circa quattro anni di direzione bancaria in Camucia, ha gestito con grande professionalità il delicato mercato del credito nei confronti di una clientela esigente ed attiva in un territorio, che, anche negli anni della pandemia Covid, ha saputo

Quando la natura completa l'opera Il respiro delle stagioni nella scultura di Gren Art Connection

La scultura intrecciata di rami realizzata lo scorso ottobre in località: agriturismo La Scure nella montagna cortonese si trasforma nel tempo, dialogando con luce, foglie e neve in un ciclo continuo di metamorfosi.

Nel cuore del paesaggio toscano di Cortona di Calbini, l'opera di Gren Art Connection - firmata da Marilena Calbini - si offre come un organismo vivo, capace di mutare insieme alla natura che la circonda.

Realizzata interamente con rami intrecciati, la scultura raffigura una figura umana distesa che tende il braccio verso il bosco, come a cercare un contatto profondo con l'ambiente. Ma non è mai la stessa: con il passare delle stagioni, l'opera cambia pelle, colore e significato.

In autunno si fonde con le tonalità calde delle foglie, diventando parte del sottobosco; in in-

verno, la neve che si posa sul volto e sul corpo la trasforma in una presenza silenziosa e quasi sacra, sospesa nel tempo.

È la natura stessa a completare l'opera, rendendola un'esperienza in costante divenire. Le stagioni interagiscono con la scultura in un movimento circolare, dove nulla è statico e ogni trasformazione diventa racconto.

«Non è l'uomo che domina il paesaggio, ma il paesaggio che accoglie e riscrive l'opera» questo il messaggio che emerge dal lavoro di Gren Art Connection: un invito a rallentare, osservare, riconoscere la bellezza nel mutamento.

La neve, in particolare, posa sull'intreccio di rami come una carezza, regalando all'opera un sapore nuovo, poetico, quasi spirituale. Ogni fotografia diventa testimonianza di un istante irripetibile, di un dialogo continuo tra arte e natura.



Profili di militanti Augusto Cauchi e la destra eversiva aretina

di Ferruccio Fabilli

(Settima puntata)

Si avvicinò al MSI, di cui apprezzò l'avversione alla sinistra. E non gli dispiacque la posizione minoritaria: in Arezzo e provincia prevalevano di gran lunga i rossi. Lui era felice di stare coi più deboli. I neri, pur essendo in fase espansiva, erano netta minoranza. Stava aggregandosi un nucleo giovanile di attivisti dentro il Msi, guidato da Oreste Ghinelli. Il Msi composto da ex militanti fascisti, ex aderenti alla RSI e pure massoni, per quanto Ghinelli ne dichiarasse l'avversione. Come il massone prof. Rossi che condivise il carcere con Franci. Franci, più che dalla teoria politica, era attratto dalla storia e dall'azione militante di taluni esponenti politici, come il vecchio Maidecchi. Che da solo teneva comizi nei luoghi più disparati, anche in presenza di minacciosi attivisti di sinistra. Fatto oggetto di aggressioni e minacce, Maidecchi fu accompagnato dalla squadra di nerboruti fascisti che, nel frattempo, si stava rafforzando. Franci fu etichettato tra i cosiddetti *picchiatori fascisti*, anche se lui rifiutò la definizione.

«Quali picchiatori fascisti?! Noi ci difendevamo!... non eravamo i primi a provocare risse». Franci, disse che fece il *salto di qualità* politico volendo vendicare i camerati morti ammazzati e, con gesti clamorosi, denunciare il malessere del popolo minuto che non ce la faceva più a sopravvivere, facendo saltare i vetri alla Camera di Commercio. Dove si decidevano i prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Nelle dispute politiche interne al MSI: tra la linea legalitaria, la conquista del potere per via istituzionale di Almirante, lui scelse la linea dello scontro fisico con la sinistra e la conquista violenta del potere sostenuta da Clemente Graziani. In fondo, quello sbocco era auspicato dal Potere. Al fine di rafforzare la tesi dei pericoli alla democrazia derivanti dagli *opposti estremismi*. E anche per compiere misfatti (stragi) tali da creare terrore nell'opinione pubblica - orditi dagli stessi apparati statali magari in combutta chissà con chi: agenti segreti Angloamericani, Israeliani, massoneria, P2 di Gelli, Gladio, fascisti assoldati e collusi... - di cui incolpare i fascisti. Vittima *designata* si considerò Franci, inquisito per l'*Italicus*, definì sé stesso: *il Sollo*. Ricettacolo in cui riversare colpe gigantesche.

Cauchi non accettò per sé la figura del *Sollo* - era un duro! - ma forse fu peggio per lui, che, alla fine, si scoprì utile idiota:

patriota perseguitato dal suo stesso Stato.

Fu detto: i massoni coprono Franci. Il giudice massone Marsili chiese - per il pezzetto di longherina divelta senza altri danni a Terontola - 22 anni di condanna per Franci, per concorso ideativo nella «strage». A Franci non dette alcun vantaggio aver organizzato l'evasione dal carcere di Arezzo (15 settembre '75), in combutta coi comunisti Felice D'Alessandro e Aurelio Fianchini. Egli, senza appoggi esterni, dovette riconsegnarsi al carcere. Intanto Fianchini a Roma lo sputtanava, a *Epoca* e alla polizia, dicendo che Franci gli aveva raccontato che lui ed altri sodali avevano realizzato l'attentato all'*Italicus*. Franci che fosse rimbambito o ubriaco...?! Desta molti interrogativi quel Fianchini che fa nomi e cognomi di aretini, legati a Franci, lui ch'era di Macerata. Tanto che, testimone al processo *Italicus*, Fianchini, simulato un malore, l'indomani sparì dal controllo dei Carabinieri. Il suo compito era esaurito: tenere alla sbarra al pubblico ludibrio (si direbbe, come distrazione di massa) pericolosi fascisti, disperati, incanagliti ogni giorno di più da domande capziose alla ricerca d'una verità lontana da Franci, Tuti, Malentacchi e Luddi. Colpe n'avranno avute, non quella. Secondo Fianchini, Tuti avrebbe predisposto l'ordigno che la Luddi, in macchina, avrebbe trasportato a Firenze insieme a Malentacchi, il cui compito sarebbe stato di collocare l'ordigno in treno sotto copertura di Franci (il palo). Insomma, il maceratese Fianchini, ladro di oggetti religiosi, con quella ricostruzione dell'attentato - suggerita a suo dire da Franci - fu il cardine d'accusa, in una delle dieci piste d'indagine messe a processo per l'*Italicus*. Fu quello, uno dei tanti casi del metodo di lavoro dei servizi e della magistratura che imbastivano accuse contro questo o quel gruppo o persone usando testimoni prezzolati con promesse di sconto pena, denaro, o altri vantaggi. Miraggi su cui si avventarono carcerati d'ogni tipo (politici e comuni) senza scrupoli. Imbeccati dai servizi, come fu evidente nel caso di Fianchini.

La finestra sulle 99 carceri di Franci offre spunti sulle condizioni carcerarie degli estremisti di destra e di sinistra; su chi furono; sugli scontri tra rossi e neri; e su un regime carcerario orchestrato dall'alto per mettere a repentaglio vita e salute dei *prigionieri politici*.

Spostamenti per «sicurezza», o per far ammazzare Franci.

TIPOGRAFIA
CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.
STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA
Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive
Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Ivo Camerini

Un segno luminoso nella notte dei tempi

Vorrei elogiare il Sindaco di Cortona per l'omaggio pubblico alla maternità di Maria Santissima. In tempi nei quali il sacro viene spesso relegato ai margini della vita pubblica, e la memoria

comunale e altri monumenti della città fossero illuminati da immagini sacre raffiguranti la maternità di Maria Santissima. Un atto che, un tempo, sarebbe apparso naturale e quasi scontato; oggi, invece, esso assume il carattere di un testimone

come Madre, la dignità dell'uomo è custodita; là dove la sua immagine è rispettata, la società conserva un senso del limite, del dono, del sacrificio.

Richiamare pubblicamente questo mistero, proprio nel tempo in cui il Verbo si fece carne, significa riconoscere che l'identità di un popolo non nasce dal caso, ma dalla storia, dalla fede e dalla tradizione. È un atto che non impone, ma propone; che non esclude, ma ricorda; che non divide, ma radica.

Un gesto civile che è anche morale

Il gesto del Sindaco Meoni non è stato un atto di ostentazione, ma di sobria affermazione del vero. In una stagione storica in cui si teme di nominare Dio per non urtare sensibilità mutevoli, egli ha dimostrato che il rispetto autentico non nasce dalla cancellazione delle pro-

assume il valore di una custodia vigilante, affidata a chi esercita l'autorità non come dominio, ma come servizio.

Come insegnava il Magistero più alto del secolo scorso, l'autorità civile non può essere indifferente al bene morale del popolo, né può fingere neutralità dinanzi ai valori che hanno edificato la nazione.

Un esempio che parla oltre Cortona

L'iniziativa del Sindaco Luciano Meoni non riguarda soltanto Cortona. Essa costituisce un esempio luminoso per altri amministratori, spesso timorosi di affermare ciò che è giusto per paura di essere fraintesi.

Onorare Maria Santissima come Madre, soprattutto nel Natale, non è un atto ideologico, ma un atto di verità; non è una provocazione, ma una fedeltà; non è una



cristiana delle nostre città è talora considerata un ingombro più che una ricchezza, merita particolare riconoscenza un gesto che, nella sua semplicità, possiede un alto valore morale, culturale e spirituale.

Il Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, ha voluto che, durante il santo tempo del Natale, il palazzo

nianza coraggiosa e controcorrente.

La maternità di Maria: fondamento della civiltà cristiana

La Chiesa ha sempre riconosciuto nella maternità divina della Vergine Maria non solo un mistero di fede, ma un pilastro della civiltà cristiana. Là dove Maria è onorata



prie radici, bensì dalla loro serena testimonianza.

Illuminare i monumenti di Cortona con immagini della Vergine Madre significa affermare che: la fede ha diritto di cittadinanza nello spazio pubblico; la bellezza sacra educa più di molti discorsi;

la tradizione cristiana non è un residuo del passato, ma una luce per il presente.

Continuità con la storia e responsabilità verso il futuro

Cortona, città antica e nobile, intrisa di arte, di fede e di memoria cristiana, non è stata tradita dal suo primo cittadino, ma onorata.

In un'epoca segnata da smemoratazza spirituale, questo gesto

nostalgia, ma una responsabilità verso le generazioni future.

In un tempo in cui molti tacciono, chi ricorda merita lode.

In un'epoca in cui il sacro è spesso oscurato, chi lo espone con dignità rende un servizio al bene comune.

Per questo, il gesto del Sindaco di Cortona merita di essere riconosciuto come atto di sana laicità, di autentico amore per la propria città e di rispetto verso la sua anima cristiana.

Maria Santissima, Madre di Dio e Madre nostra, continui a vegliare su Cortona e su coloro che, con rettitudine di coscienza, non temono di onorarla anche nella piazza pubblica. **Andrea Rossi**



Spunti e appunti dal mondo cristiano

E' sempre male infliggere dolore

a cura di Carla Rossi

"È sempre un male infliggere dolore a qualcuno", e indicava in questa frase il riassunto che lui faceva dei Comandamenti.

Una frase piena di senso, soprattutto oggi, un presente in cui prevale la banalità del male.

Infliggere dolore è contrario alla radice dell'umanità, ai rapporti tra esseri umani. Non è modo di rapportarsi neppure tra gli animali. Ma, sembra impossibile, ci siamo

arrivati. Infliggere del male a un bambino, a una donna, ad un uomo in stato di indigenza, comunque ad un essere umano, è cosa insensata. Parliamo dello stupro come arma di guerra, delle condizioni disumane nel carcere, delle popolazioni vessate dalla ferocia della guerra, dalla mancanza di cibo e di medicinali.

Abbiamo dichiarato guerra alla vita. Potrà mai nascere il Principe della Pace? Si militarizza la nostra cultura, si acconsente al riarmo, anche solo per difesa, quando Papa Leone ci ricorda, nel discorso per la Giornata della Pace, che mai le armi potranno essere strumento di costruzione di pace.

Davide Maria Turoldo affermava: Il motto con cui noi abbiamo fatto la resistenza era "non tradire più l'uomo" e parlava di scelta dell'umano contro il disumano quale presupposto di ogni ideologia e di ogni etica personale e affermava che ase le generazioni nuove fossero state educate al gusto della libertà non saremmo arrivati a questo punto. Mi chiedo quanti e quante abbiano prestato attenzione alle parole, che Leone XIV ha pronunciato durante l'omelia e il messaggio Urbi et Orbi nella solennità del Natale:

"Il Verbo ha stabilito fra noi la sua fragile tenda. E come non pensare alle tende di Gaza, da settimane esposte alle piogge, al vento e al freddo, e a quelle di tanti altri profughi e rifugiati in ogni continente, o ai ripari di fortuna di migliaia di persone senza dimora, dentro le nostre città? Fragile è la carne delle popolazioni inermi, provate da

tante guerre in corso o concluse lasciando macerie e ferite aperte. Fragili sono le menti e le vite dei giovani costretti alle armi, che proprio al fronte avvertono l'insensatezza di ciò che è loro richiesto e la menzogna di cui sono intrisi i roboanti discorsi di chi li manda a morire.

Quando la fragilità altrui ci penetra il cuore, quando il dolore altrui manda in frantumi le nostre certezze granitiche, allora già inizia la pace. La pace di Dio nasce da un vagito accolto, da un pianto ascoltato"

E ancora il Papa invita a ripensare

a queste parole divine: "Praticare la giustizia darà pace. Onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre" (Is 32,1)

La banalità del male (Hannah Arendt) è quell'atteggiamento per il quale si risponde a quanto richiesto dal potere, arrivando a compiere malvagità e azioni disumane, senza sentirsi implicati di persona, senza avvertire la responsabilità personale di quello che si fa. È un modo di agire già giudicato dalla storia ma che oggi si ripresenta nei luoghi dove risorgono guerre e conflitti, dove si agisce con la mente chiusa da ideologie e fanatismi religiosi, dove non si conserva il senso della democrazia e della libertà. È un tacere della coscienza che non sa più parlare. Onorare la giustizia è mettere al primo posto la dignità dell'uomo, essere pronti a difendere gli altrui diritti come i propri e trovarsi in prima fila a mettere al primo posto il bene dell'altro.

"Il più forte non ha ogni diritto", così nel 1600 affermava Grozio, padre del giusnaturalismo, ritenendo che l'uso del diritto nazionale e internazionale potesse limitare ogni discriminazione e arbitrio e divenire bussola. La regola di oggi è che la potenza del forte sia il diritto e che il povero non abbia diritto di rivendicare e perda potere anche se è nel giusto per il fatto che è povero.

Eppure c'è stato chi ha detto che è dei poveri il regno, ma forse sono sogni che ci siamo inventati!



CALCIT VALDICHIANA
Cortona - Castiglion F.no - Foliano - Marciano - Lucignano
Comitato Autonomo Lotta contro i Tumori

ELENCO del 2025
Dal 01 Settembre al 31 Dicembre 2025
DONAZIONI IN MEMORIA

Fiorini Paola in memoria di Fahmi Santina	€ 150,00
Ans. guerra aerei Chiantera Memorial Del Santo Miriano Cavanna Manuel	€ 500,00
Amici del Calcit Valdichiana in ricordo di Zucchini Agnese	€ 70,00
Falciani F. Matteuzzi R. in memoria di Ademaro Battistoni	€ 100,00
Amici del Calcit Valdichiana in memoria di Zucchini Agnese	€ 40,00
Rigutto E. e Mirri P. in memoria di Zucchini Agnese	€ 20,00
Galardi Monica in ricordo di Santi Roghi	€ 128,05
Carletti G. Bellini M.L. in memoria di Bellini Alberto per Hospice Foiano della Chiana	€ 500,00
Capocchi L. Banchetti R. - colleghi di Roberta ospedale Fratta	€ 55,00
Famiglia Tognolini in memoria di Landolfi Annalisa	€ 500,00
Bardelli M.V. Noferi Daniela in memoria di Cappello Nara	€ 200,00
Cassoli Iria in memoria di Braconi Rosa ved. Cassidi	€ 486,8
Paoloni Paola in ricordo di Vera e Paolo Paoloni	€ 50,00
Migliacci Francesco in memoria di Migliacci Giuseppe	€ 50,00
Menchetti Maurizio in memoria di Vera Menchetti	€ 100,00
Sammeli Maura e Paola in memoria di Postiferi Rina	€ 250,00
Ferravante Alessandro in ricordo di Ferravante Tommaso	€ 270,00
Famiglia Ludovichi in memoria delle famiglie Spinelli e Picciafuochi	€ 50,00
Scaramucci G. e Montanini Iva in memoria di Migliacci Giuseppe	€ 30,00
Mirri Paola in memoria di Mirri Paolo e Betti Adelina	€ 100,00
Lorenzini Mirella e Fragni Oliviero in memoria di Fragni Nello	€ 210,00
Migliacci E., Migliacci St. e colleghi in memoria di Migliacci Giuseppe	€ 120,00
Migliacci E. e St., da Giovanna e Barbara in memoria di Migliacci Giuseppe	€ 20,00
TOTALE	€ 1.099,85

DONAZIONI E MANIFESTAZIONI

Domenichelli Clara Serafini Paola	€ 200,00
Musica per la vita sottoscrizione interna Tavaranelle	€ 475,00
Musica per la vita Tavaranelle	€ 1.024,11
Marchetti Cristina Tucci Simone x100 anni di Elisa Marchetti Equestri	€ 200,00
Egnerini Alvin Tina e Nide x100 anni di Elia	€ 100,00
Musica per la vita Foiano della Chiana	€ 517,44
Basagni Rina	€ 40,00
Bar Belloni Corzano Castiglion Fiorentino	€ 150,44
Pro Loco Cortona centro storico app	€ 370,00
Cassettina Market Lughini Campaccio	€ 184,55
Accanto stelle di Natale	€ 1.000,00
Raccolta fondi Castagneta di san Martino Foliano	€ 894,73
Cassettina bar Ristori fuori porta Lucignano	€ 107,83
Cassettina Marzocci Foliano della Chiana	€ 70,00
Stelle di Natale Mercatello	€ 485,00
Donazione Basagni Rina	€ 5,00
Donazione ortofrutta Meoni Adriano per castagne	€ 103,55
Finale "Musica per la vita" teatro Signorilli	€ 340,00
Bruschettata e castagne	€ 935,00
Dorini Eugenio	€ 50,00
Cassettina Famiglia Rodi e Scapellati Lucignano	€ 29,90
Cassettina Caffi del Borgo Lucignano	€ 102,63
Stelle di Natale Foliano	€ 342,00
Terzo Settore contributo beni strumentali anno 2023	€ 221,99
Festa Pro Loco Camucia	€ 99,55
Donazione Menni Perangola	€ 10,00
Stelle di Natale	€ 700,00
Interessi bancari	€ 73,48
TOTALE	€ 8.762,20

IL COMITATO PARTECIPA AL DOLORE DELLE FAMIGLIE E PORGE SENTITE CONDOGLIANZE E RINGRAZIA TUTTI I DONATORI

Per offerte e donazioni

Banca Popolare Cortona IBAN IT 05054962540000010706257 IBAN IT 054962540000010600005
Banca Terra IBAN IT 0608512540100000372068
Bollettino Postale 11517521



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

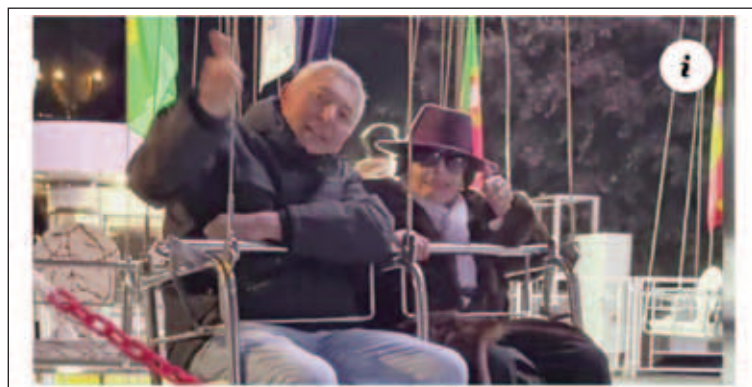
COMUNALE DI CORTONA ODV

Via Luca Signorelli, 16 Camucia AR
Telefono (segreteria telefonica) 0575630650
e-mail informazioni e prenotazioni: cortona.comunale@avis.it
Chiamarsi per prenotazioni: 328 3240371 - 333 6326295
Web: <https://avis-comunale-cortona-odv.jimdo.com/>

A 93 anni sale sulla Sky tower di Cortona

Questa buffa invenzione del nostro Sindaco di presentare per Natale una piazza Garibaldi con un «moderno» calci in culo, come si chiamava da sempre, è servita per dare un momento di gloria ad una cara signora cortonese, Adelina Parigi, che aveva promesso che sarebbe salita prima che l'avessero smontata.

E così ha fatto, l'altro giorno Adelina ha mantenuto la promessa è salita sulla Sky tower e ha fatto un giro inebriandosi a 93 anni. Brava cara Adelina!





di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Ascolta

Sostienici con il tuo 5x11NOV!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM www.radioincontri.org



C'è un problema, tra i tanti che attanagliano il nostro territorio, la cui risoluzione sta particolarmente a cuore a Cortona Civica: il futuro del Teatro Luca Signorelli.

Il Teatro Signorelli è tecnicamente un teatro privato, cioè gestito da un'associazione privata, l'Accademia degli Arditii. Vista però la funzione pubblica importantissima che svolge sia in ambito culturale che come veicolo di immagine di Cortona nel mondo, è sempre stato forte il legame tra l'Accademia degli Arditii e quindi il Teatro e il soggetto pubblico locale cioè il comune. A rafforzare la nostra affermazione è sufficiente leggere la storia del Teatro e prendere in considerazione il fatto che il Sindaco è membro di diritto dell'Accademia stessa, come stabilito nello statuto del 1854 all'art. 10.

Tutto bene fintanto che l'Accademia era in grado di gestire economicamente in autonomia il Teatro, utilizzando, ogni anno, contributi più o meno cospicui ma mai rilevanti da parte dell'amministrazione pubblica.

A mano a mano i tempi sono cambiati, gli introiti provenienti dalle proiezioni cinematografiche sono calati paurosamente, mentre, nel contempo, sono aumentati generosamente i costi di gestione della struttura. Ad oggi sembra che l'Accademia non abbia più risorse sufficienti per poter effettuare le spese di

straordinaria amministrazione necessarie ed impellenti, a parte per la sistemazione del tetto sovrastante il vecchio Circolo Operaio. Il comune, da parte sua, non vuole impegnare il bilancio pubblico in investimenti impropri. La proposta del Sindaco è chiara e più volte reiterata: passaggio di proprietà del Teatro dall'Accademia al Comune e successiva costituzione di una Fondazione in cui viene stabilito che la gestione del Teatro torna all'Accademia.

Sia chiaro a tutti: la scelta di non elargire contributi è una chiara scelta politica del sindaco in quanto l'adeguamento del Teatro, per ciò che rappresenta, può giustamente considerarsi una iniziativa di interesse pubblico e tale situazione prevede la possibilità di finanziamenti purché la spesa sia proporzionata e finalizzata al raggiungimento di obiettivi di interesse collettivo, evitando depauperamenti delle casse comunali. Ricordiamo a tal proposito che il comune è già intervenuto di fatto per altre situazioni simili (vedi la recente sistemazione dello spazio antistante le "Celle dei Cappuccini" per un costo di euro 150.000,00 coperto dall'accensione di un mutuo).

D'altra parte l'Accademia degli Arditii, secondo Cortona Civica, deve proporre un piano imprenditoriale che dimostri la sostenibilità economica degli interventi necessari non solo per riacquisire l'agibilità tecnica per tutto il teatro, ma anche per ridurre i costi da approvvigiona-

menti energetici, che attanagliano ad oggi l'amministrazione del teatro e quindi per gestire in modo adeguato e remunerativo il Teatro in base alle condizioni oggettive in cui ad oggi svolge la propria attività.

La situazione che fino a qualche giorno fa risultava in stallo è stata interrotta da un comunicato ufficiale emanato a firma del presidente degli accademici; nel comunicato, oltre a confermare la ricerca di una condivisione con il comune per una soluzione in merito alla futura



gestione del teatro, si afferma di stare cercando fondi per risolvere tutte le problematiche aperte legate ad attività di manutenzione straordinaria dell'immobile. Non solo, ma nella parte finale del comunicato si afferma "I lavori di straordinaria manutenzione riguardano esclusivamente una parte accessoria del complesso teatrale (ex Circolo Operaio) e non interessano la copertura della sala e del palcoscenico del Teatro Signorelli, che non sono oggetto di rifacimento né incluse negli interventi programmati".

Quali conclusioni possiamo trarre: la prima riflessione che viene in mente è quella che "L'uomo del fare" ha colpito ancora. La vicenda così come viene rappresentata ha

del grottesco, ma anche dell'estremamente pericoloso. "L'uomo del fare" considera il Teatro Signorelli, patrimonio di tutto il territorio e recentemente designato come Monumento Nazionale, un condominio qualsiasi in cui chi ha maggiori millesimi e soldi vuole dettare legge agli altri. Adduce lo spettro del danno erariale (termine al soggetto in questione particolarmente caro) qualora l'amministrazione comunale destinasse finanziamenti per la ristrutturazione del Teatro (ricor-

diamo bene di interesse pubblico) di cui il Comune, oltretutto, è proprietario avendo la proprietà dei palchi del loggione del teatro stesso.

Non solo, ma il Sindaco ha affermato in più occasioni che è necessario rifare tutto il tetto dell'edificio, ma su questo smentito dall'Accademia, come sopra ricordato. Il primo cittadino ha affermato inoltre di avere piena disponibilità di fondi per mettere a nuovo tutto il Teatro per poi, a seguito della creazione di una ipotetica Fondazione, ridare la gestione alla stessa Accademia, quindi tornando alla situazione di partenza.

No carissimo sindaco, tutto ciò non convince Cortona Civica. È stato palese fin dall'inizio e cioè dalla

Sindaco

prima riunione pubblica nella sala Pavolini svoltasi molti mesi fa, che il fine vero del disquisire era soprattutto quello di mettere in difficoltà l'Accademia degli Arditii! Tutto ciò al solo scopo di aggiungere un altro scalpo da appendere alla cintola del vincitore insieme a quelli della Piscina dei Monti del Parterre, dell'Ostello, della Cortona Sviluppo, del nuovo asilo di Camucia, della riqualificazione e valorizzazione del piazzale del Convento "Le Celle", piazzale privato, e chi più ne ha più ne metta.

Quella a cui abbiamo assistito non è un'azione di buona amministrazione, ma un intervento squisitamente politico alla ricerca di consenso futuro. Da un buon "padre di famiglia" ci saremmo aspettati una collaborazione stretta con chi per decenni ha gestito il Teatro portando cultura e divertimento a tutta la ci-

tadinanza e oltre; avremmo gradito vedere il Sindaco impegnato a cercare contributi, anche del PNRR, per poter efficientare la struttura rendendola adeguata anche dal punto di vista energetico e non accanirsi contro chi, al momento, è in evidente situazione di inferiorità economica.

Concludiamo esprimendo un auspicio per tutti noi. Vogliamo credere alle parole di Meoni quando afferma che l'amministrazione non vuole chiudere il Teatro. Bene... ora però passiamo dai proclami ai fatti e dimostriamo che veramente vogliamo lavorare in sintonia con l'Accademia degli Arditii per gettare le basi di un futuro certo per il nostro Teatro.

Cortona Civica aspetta risposte chiare e proposte specifiche, non brumose soluzioni forzate e non condive. **Cortona Civica**

Natale alle spalle: Cortona ritrova la sua essenza, ma cosa rimane delle feste?

Le feste natalizie sono finite e, si può dire, Cortona torna finalmente al suo fascino originale e silenzioso. L'obelisco di metallo lascia il posto al monumento ottocentesco di Piazza Garibaldi, le luminarie si spengono una dopo l'altra, il mapping, tanto amato dalle amministrazioni, si spegne definitivamente. La città respira, riappropriandosi della sua austera e autentica bellezza fatta di pietra, luce naturale e orizzonti senza addobbi.

Ma cosa ci ha lasciato questo Natale? A guardare oltre il trambusto e la coreografia effimera, personalmente credo molto poco. Resta, come simbolo forse più visibile e discusso, la Sky Tower: una presenza inappropriata, un corpo estraneo che ha alterato, se non violato, lo skyline sacro di una città che è storia, arte, paesaggio. Un segno che sembra parlare più di ambizioni spettacolari che di rispetto per l'identità di un luogo unico al mondo.

Eppure, non tutto è stato solo apparenza. Accanto alla retorica delle luci e degli eventi, come abbiamo avuto modo di raccontare, questo periodo ha fatto emergere anche un'altra Cortona: quella solidale, umile, concretamente vicina alle persone. Mentre il mapping illuminava facciate antiche, c'era chi, nell'ombra, illuminava il Na-

tale di chi non aveva nulla: come gli amici dell'Hostaria Pizzico di Camucia, riuniti dalla forza propositiva della titolare Elvira, che hanno portato un pasto caldo e un po' di dignità a chi era in difficoltà.

È questo il paradosso e, forse, la lezione di queste feste: da un lato, l'aggiunta di un simbolo invasivo e discutibile come la Sky Tower; dall'altro, la riscoperta silenziosa di un bene comune più prezioso, fatto di comunità e di gesti che non hanno bisogno di essere mappati per risplendere.

Forse, mentre smontiamo le luminarie, dovremmo fare uno sforzo collettivo per smontare anche la retorica vuota e trattenere invece, tutto l'anno, quello spirito di solidarietà che in pochi hanno praticato in questi giorni. Perché il vero "segno" che dovrebbe rimanere in città non è una torre metallica che sfida il cielo, ma la volontà di non lasciare indietro nessuno. Solo così Cortona potrà dirsi davvero, non solo bella, ma anche saggia e accogliente.

Un sentito e doveroso ringraziamento, quindi, va all'Hostaria Pizzico e a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa. È in gesti concreti come il vostro che risiede il senso più vero e duraturo del Natale, è l'esempio più luminoso per la nostra comunità.

Accademia degli Arditii, chiarezza

L'Accademia degli Arditii, alla luce delle recenti dichiarazioni apparse nei social intende informare la cittadinanza che sta lavorando ormai da mesi sulla questione degli interventi di restauro del Teatro Signorelli. Dopo aver ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica che ha reso, finalmente, operativa e moderna l'Accademia, il consiglio ha subito affrontato la questione dei lavori di sistemazione delle strutture e di adeguamento interno.

In questo periodo il consiglio accademico ha garantito, nonostante le difficoltà insorte, la piena operatività del teatro per tutte le attività programmate. L'Accademia è impegnata, da una parte, nella ricerca di finanziamenti per sostenere gli interventi necessari, e dall'altra nella condivisione con l'Am-

ministrazione Comunale, di una forma di gestione del teatro che possa garantire lo sviluppo delle attività culturali. Si deve precisare che, a differenza di quanto sostenuto nei comunicati apparsi nei giorni precedenti, i lavori di straordinaria manutenzione riguardano esclusivamente una parte accessoria del complesso teatrale (ex circolo operaio), e non interessano la copertura della sala e del palcoscenico del Teatro Signorelli, che non sono oggetto di rifacimento né incluse negli interventi programmati.

L'Accademia degli Arditii informa la cittadinanza che l'impegno straordinario attualmente richiesto, sarà affrontato con responsabilità e determinazione.

Accademia degli Arditii
Il Presidente
Dott. Mario Aimi

La mancata realizzazione della stagione teatrale

Esprimere il proprio forte rammarico in merito alla mancata realizzazione della Stagione Teatrale per l'anno in corso.

Riteniamo che il Teatro non sia un semplice intrattenimento, ma un fondamentale presidio culturale e sociale. La sua assenza priva la cittadinanza di un luogo di confronto e di crescita, lasciando un vuoto che penalizza non solo gli appassionati, ma l'intera comunità, inclusi i giovani e le attività economiche del centro.

Necessario premettere che questa situazione è il risultato di anni di insensibilità, da cui deriva la dichiarata inagibilità di oggi.

Preso atto che quest'anno le luci del nostro teatro rimangono spente, Come Cittadini, non possiamo restare indifferenti di fronte a questo vuoto lasciato dalla mancata stagione teatrale.

Ma questa conseguenza non può che avere responsabilità condivise tra Amministrazioni, Accademia degli Arditii e privati, che inoltre ricordiamo hanno causato anche la chiusura il circolo operaio e sala civica.

Dobbiamo anche ricordare che: la mancata stagione teatrale è stata anticipata dalla progressiva chiusura del cinema; anche in questo caso, sottovalutando il valore culturale educativo e socializzante del cinema, come dimostrato dal successo di sale a noi vicine (Castiglion del lago), che sono frequentate anche da molti Cortonesi.

Da sempre e maggior ragione oggi, non riteniamo la Cultura un lusso superfluo, né tanto meno una voce di bilancio da tagliare alla prima difficoltà, e che purtroppo non ha avuto considerazione nella possibile gestione del PNRR.

La Cultura è il collante che tiene unita una comunità, in particolare modo per un'identità storica come quella di Cortona.

Vedere il palcoscenico vuoto significa negare ai cittadini un'occasione di riflessione, ma anche privare i commercianti dell'indotto che l'attività del teatro possa generare.

Riteniamo tutto ciò un fatto grave.

Il Teatro non è solo 'spettacolo', è appunto cultura, è incontro, è l'anima di una città; Rinunciarsi significa arrendersi al grigiore e privare la nostra comunità di un bene prezioso.

La cultura, per una città come Cortona, deve essere il motore, non l'ultima delle preoccupazioni. Spero che l'Amministrazione capisca che una comunità senza teatro è una comunità che smette di sognare e di crescere.

Una città senza teatro è una città più povera, più sola e meno stimolante.

Riteniamo questa scelta, o questa mancanza di programmazione, un segnale preoccupante di disattenzione verso il benessere immateriale della nostra città, così come la protezione dei "beni comuni" che abbiamo ereditato.

Ci auguriamo che l'Amministrazione voglia chiarire le ragioni che possano aver generato questa situazione e, soprattutto, quali siano le misure urgenti previste per restituire alla città il suo alto livello di dignità culturale.

Chiediamo all'Amministrazione comunale: quali sono le priorità per il futuro della nostra comunità se la cultura viene messa all'ultimo posto?

Circolo R.Censi di Cortona

NECROLOGIO

XXVIII Anniversario

16 gennaio 1998

Giancarlo Zenone

Ti ricordiamo sempre con infinito amore.

La tua famiglia



TARIFFE PER I NECROLOGI: 40 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

della poesia

Nebbia

O caligine morbosa
avvolgi con le tue brancie
la terra
come un dolore folle
che offusca l'animo
di chi tenta
di nascondersi
nell'oblio...

Azelio Cantini

Bambini

Hanno sempre negli occhi
il tremolio del mare,
sprazzi di cielo
e petali di viola.

Hanno nel cuore
lucidi sentieri
dall'erba verde
come prato alpino.

Nella Nardini Corazza

Inverno

Ora tra i rami scheletrici
dei pioppi
più non mormora il vento:
Sibila.

Raffaello Setteposte

Dopo 58 anni chiude il suo salone a Camucia e va in pensione

La parrucchiera Stella ci dà un taglio



Con il 31 dicembre 2025 la parrucchiera Stella Ghezzi ha chiuso il suo salone di acconciature e bellezza femminile in via Matteotti a Camucia. Alla soglia dei settantannove anni, che raggiungerà il prossimo trenta gennaio, la nota parrucchiera camuciese "ci dà un taglio" e mette fine ad una lunga carriera iniziata quando aveva appena undici anni.

no in Cortona, in un'epoca in cui il mestiere si imparava sul campo.

Dopo i primi passi mossi nella Città di Dardano, a quattordici anni, Stella va a lavorare, sempre come aiuto parrucchiera ad Arezzo nell'allora mitico salone "Da Lello". Dopo il faticoso, ma amato noviziato aretino (una lunga giornata che iniziava in treno alle otto del mattino e terminava alle venti di sera, domenica compresa, sempre in treno anche per il ritorno a Camucia) e dopo aver seguito e superato a pieni voti un corso di formazione professionale, nel maggio 1967 prende in affitto il fondo di via Matteotti 76 in Camucia aprendovi il salone che ora, dopo 58 anni di intensa e proficua attività, ha chiuso per andare definitivamente in pensione, dedicandosi completamente ai suoi animali, al suo giardino e agli amatissimi nipoti Francesco, Rachele, Marco Tullio e Carlo Alberto. Come mi ha raccontato, in un breve saluto presso il suo negozio in fase di sgombero, domenica 4 gennaio 2026, Stella ha iniziato a maneggiare quelle forbici, piastre e phon, che ora ha appeso al chiodo, all'età di undici anni in

elementare, a fare il garzone di bottega per "imparare un mestiere" come allora si diceva. Sia da Aldo sia da Lello, Stella impara con gli occhi il mestiere di parrucchiera, sognando, mentre acconciava con passione professionale le loro clienti, di mettersi in proprio ed insieme mettere su famiglia come allora usava. Il suo sogno si realizza con l'apertura del negozio in Camucia e con il matrimonio celebrato nel 1970 con l'a-



retino Rino Capaccioli che la segue nella sua bella casa di Fratelli Cervi in Camucia.

A Camucia, dove negli anni fine 1960 e primi anni 1970 ci sono pochissimi parrucchieri per signora, Stella vive con grande attaccamento e arte eccelsa il suo mestiere di artigiana acconciatrice e hair stylist (o coiffeuse per dirla alla francese) che si confronta con i rinomati colleghi Rudy, Lorena e Italia, con giornate di lavoro che vanno dalle otto alle tredici e dalle quindici alle venti ed oltre, nei giorni di fine settimana. Il lavoro però non le impedisce di vivere la sua bella famiglia costruita con Rino, che è ben presto allietata dall'arrivo di Francesca ed Elisabetta. Le due figlie, oggi stimate pr-

fessioniste in Sinalunga e Venezia, che durante l'infanzia e l'adolescenza Stella cresce con l'aiuto prezioso di nonna Margherita e hanno ripagato il suo amore di mamma, realizzandosi come veterinario l'una e stilista l'altra.

Nella sua lunga attività lavorativa dedicata agli altri, Stella (figlia di Gino Ghezzi e Margherita Redi, nata a Camucia, zona padule dove i genitori facevano i contadini, il 30 gennaio 1947, sorella di Mario) ha avuto sempre il massimo rispetto ed attenzione per le sue clienti che raggiungeva a casa loro in caso di bisogno urgente o di malattia senza aumentare loro di una lira il costo del servizio. Clienti riconoscenti ed affezionate, come Laura, Isa e Paola, che negli ultimi giorni del 2025, appresa la notizia della chiusura del suo salone, sono andate a farle festa in negozio, salutandola con un regalo accompagnato da queste belle parole: "un piccolo segno di gratitudine e di auguri alla nostra parrucchiera che per tanti anni ci ha fatto belle".

A Stella, che con l'inizio di questo 2026, dà un taglio all'amata professione ed inizia la nuova vita di nonna e pensionata super attiva in casa e anche in quel volontariato riservato che sempre ha praticato, tanti cari auguri anche dal nostro giornale, assieme a quelli miei personali.

Ivo Camerini



Il percorso professionale di Stella Ghezzi, infatti, comincia subito dopo la quinta elementare come apprendista aiutante nella storica bottega "Da Aldo" in Ruga Sant'Agosti-

un'epoca di rinascita e ricostruzione dell'Italia distrutta dalla seconda guerra mondiale quando era normale per moltissime ragazze e ragazzi andare, subito dopo la scuola



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Avatar: Fuoco e Cenere

Il terzo capitolo ambizioso e potente della saga di Pandora. James Cameron torna a dirigere un film epico, visivamente mozzafiato, che unisce grandiose sequenze d'azione a un profondo sviluppo emotivo. Stavolta la storia si concentra sulla famiglia Sully: dopo la perdita del primogenito, emerge un nuovo protagonista, Lo'ak, che assume il ruolo di narratore. Cameron introduce due nuove tribù Na'vi: il Clan del Vento, nomade e legato al cielo, e il tenebroso Clan della Cenere, abitante delle regioni vulcaniche e segnato dalla distruzione. Il conflitto non è più un semplice scontro umano-Na'vi: Cameron vuole mostrare che anche tra i Na'vi ci sono tensioni morali e ideologiche, con personaggi complessi come Varang, leader del clan della Cenere, e pericolose alleanze. La durata di circa tre ore dimostra la volontà di Cameron di dedicare tempo alla costruzione del mondo, anche a rischio di dividere il pubblico. Il titolo Fuoco e Cenere non è solo evocativo: Big Jim spiega che il "fuoco" simboleggia rabbia e violenza, mentre la "cenere" rappresenta le macerie morali che restano. Stephen Lang (Quaritch) ha detto di aver finito tutte le sue scene non solo per questo film, ma anche per i sequel Avatar 4 e 5. Giudizio: **Ottimo**



Un anno di manutenzioni

Sono centinaia gli interventi effettuati nel 2025 dal personale addetto alle manutenzioni del Comune di Cortona. Si tratta di un lavoro di cura delle aree verdi, dei parchi pubblici e dei cortili negli ambienti scolastici, ma anche di azioni mirate a risolvere criticità che vengono a crearsi improvvisamente. A questi vanno aggiunti gli interventi effettuati per il taglio erba, ma anche per la prevenzione del rischio idraulico, mediante il rifacimento di fossati e fossette, oltre ai lavori per la sicurezza stradale con la sostituzione di cartelli e il rifacimento della segnaletica.

Nell'anno da poco concluso sono state effettuate manutenzioni ordinarie di parchi e giardini comunali e pertinenze delle scuole per oltre 300mila euro fra prestazioni di servizi, acquisti di materiali e per interventi straordinari di potatura. Oltre a questi, in molti casi sono stati direttamente gli addetti del Comune ad effettuare le potature finalizzate alla messa in sicurezza delle aree adiacenti agli edifici scolastici, ai giardini e alla viabilità.

L'amministrazione comunale ha voluto anche migliorare il monitoraggio dei giochi nei parchi pubblici, affidando il servizio di controllo e di manutenzione dei parchi e delle attrezzature ludiche ad una società esterna. Anche nel 2026 la manutenzione e la messa in sicurezza delle attrezzature ludiche per bambini proseguirà al fine di incentivare la socialità, la vita all'aria aperta e la valorizzazione degli spazi verdi urbani.

«Voglio ringraziare tutto il personale che quotidianamente si prende cura del nostro territorio - dichiara il sindaco Luciano Meoni - è certamente un lavoro complesso in un contesto molto vasto, ricco di centri urbani e di spazi di cui prenderci cura. Fondamentale è un'alleanza con la cittadinanza al fine di monitorare e rispettare i beni comuni. Da parte nostra manteniamo fermo l'obiettivo di proseguire nel rafforzamento delle manutenzioni, anche attraverso l'acquisizione di mezzi operativi che possano rendere più efficiente il lavoro degli operai».

Rotary Club Cortona Valdichiana
Solidarietà in musica
 Il Rotary Club presenta «Sul Mare»
 al Teatro Spina di Castiglion Fiorentino

Il Rotary Club Cortona Valdichiana torna a farsi sentire sul territorio con un appuntamento che unisce arte e impegno sociale.

Sabato 31 gennaio 2026, alle ore 21:15, il Teatro Spina di Castiglion Fiorentino ospiterà l'evento musicale di beneficenza dal titolo "Sul Mare".

Barrella.
 Un impegno concreto per la Valdichiana

L'evento si inserisce nel quadro delle attività "Unite for Good" e ha un obiettivo molto chiaro: il ricavato della serata sarà interamente investito in progetti sociali e di sviluppo sul nostro territorio.

Un modo per trasformare una



L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Castiglion Fiorentino, vede come protagonisti i M&M (Medici & Musica), una formazione d'eccezione composta

piacevole serata musicale in un aiuto tangibile per le necessità della comunità locale.

Dettagli e prenotazioni

Per favorire la massima parte-



da professionisti della sanità che per una sera smetteranno il camice per salire sul palco a scopo soli-

capazione, l'ingresso è a offerta libera, con una donazione consigliata a partire da 10,00 Euro a persona.

Data l'importanza dell'evento e la capienza limitata del teatro, è caldamente raccomandata la prenotazione di poltrone e palchi.



La band è composta da: Paolo Angori, Piero Angori, Giorgio Sgrevi, Marco Margioni, Marco Ferri, Francesco Diodato, Carlo Casertari, Daniele Belaveglia, Stefania Battaglini, Ilaria Scatizzi e Katia

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
 Impianti termici, Elettrici, Civili,
 Industriali, Impianti a gas,
 Piscine, Trattamento acque,
 Impianti antincendio
 e Pratiche vigili del fuoco
 Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
 Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
 Tel. 337 675926
 Telefax 0575 603373
 52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA
 KIA FINTECH

Jeep
 Europe

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
 52044 Cortona (Ar)
 Phone: +39 0575 63.02.86
 Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
 52100 Arezzo
 Phone: +39 0575 38.08.97
 Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Camucia Calcio

Bene l'inizio dell'anno

L'girone di andata per la compagine arancione si è concluso con un bilancio che non rispecchia le aspettative della società e del pubblico. Dopo tanti anni in prima categoria la società arancione aveva preparato una rosa della squadra per un ritorno in Promozione con meno patemi d'animo.

Invece, dopo, un discreto inizio, a parte la Coppa, la squadra si è involuta e ha faticato più del previsto. Con il proseguo del campionato i ragazzi allenati da Giulio Peruzzi sono scivolati verso la bassa classifica. Solo in poche gare la squadra ha dimostrato un giusto approccio. La determinazione agonistica, necessaria in un campionato tanto equilibrato, deve unirsi necessariamente alla buona preparazione comunque sin qui dimostrata. L'impegno sembra massimo, anche l'aspetto tecnico tattico è ben curato, ma manca forse un po' di cinismo, forse anche di esperienza, soprattutto sotto porta.

Così la compagine in 15 gare del girone di andata ha accumulato 15 punti in classifica. Punti che la accoppiano anche al Foiano ed al Resco Reggello. Sotto ci sono altre 4 squadre. La squadra ha "collezionato" 3 vittorie, 6 pareggi e 6 sconfitte. In casa la partita vinta è stata solo una, 4 le pareggiate e 2 le sconfitte.

In trasferta va meglio: 2 vinte, 2 pareggiate e 4 volte la squadra è stata sconfitta. I goals fatti sono stati 13, mentre quelli subiti 18.

La squadra ha dimostrato

quindi difficoltà in attacco ed è stata anche troppo morbida e poco attenta in difesa. Direi in sostanza che manca un efficace filtro a centrocampo e una maggiore esperienza tra gli attaccanti.

La società è tornata sul mercato con l'arrivo di Basse, le cui qualità si sono già intraviste. Intanto domenica 4 gennaio si è giocata la prima gara del girone di ritorno. Al Santi Tiezzi era di scena il Fiesole: all'esordio avevano vinto i fiorentini dopo che nel primo tempo gli arancioni erano partiti bene.

Poi nel secondo tempo con l'espulsione di Migliacci la squadra si era disunita. Era questa una gara importante contro una diretta concorrente alla salvezza. Il Fiesole in classifica aveva 14 punti, uno in meno degli arancioni. È stata una partita vincente e convincente quella degli arancioni. Contro il Fiesole è 2 a 0: importante anche perché contro una diretta concorrente .. Basse, al primo goal stagionale e Petica, al rientro dall'infortunio; fanno 2 a 0; con tante altre azioni non finalizzate in goal per poco dagli arancioni. La squadra sul finire di anno aveva giocato una buona gara, forse la migliore, pur perdendo, contro il forte Rufina.

Adesso speriamo in un buon girone di ritorno per gli arancioni; i presupposti ci sono: la squadra è carica e determinata a mostrare il proprio valore.

Un buon gruppo a cui Basse potrebbe aver dato la scossa giusta!

Riccardo Fiorenzuoli

Dal 2018 non si vedeva una nevicata così consistente

Montagna cortonese: ... e la Befana 2026 ha regalato la neve



Pierle innevate. (Emanuele Mearini)

Asd Cortona Volley

La sosta per ripartire più forte!

L'anno si è concluso con le squadre della Cortona Volley che hanno disputato una buona parte di campionato in crescendo.

Pur tra qualche difficoltà sia la squadra femminile allenata da Carmen Pimentel che quella maschile allenata da Francesco Moretti stanno apprendendo gli insegnamenti dei rispettivi allenatori; si allenano con costanza ed efficacemente.

Il trend di crescita è ottimo e pian piano stanno "assorbendo" il divario con le altre squadre della

Toscana che all'inizio del campionato era stato molto evidente per entrambe le compagini.

La sosta dovrebbe garantire maggior amalgama, più determinazione e forza. Così la squadra maschile di serie C al momento ha 18 punti; settima in classifica, un buon bottino frutto soprattutto delle ultime gare.

Quando mancano ancora due gare al termine del girone di andata si può dire che gli obiettivi sono stati raggiunti. L'allenatore Moretti ed il presidente Pareti possono considerarsi soddisfatti, cre-

do, di questo primo step. Al rientro ci saranno da affrontare il Firenze Volley, in trasferta, attualmente terza in classifica.

Quindi l'Invicta, posizionata a metà classifica, con 14 punti. Per quanto riguarda la squadra femminile di serie D attualmente ha 13 punti che la collocano al nono posto.

Ha avuto qualche difficoltà in più del previsto.

Il lavoro di Carmen del resto era preventivato più difficile e di "prospettiva".

Le ragazze anche qui stanno

lavorando bene e crescendo in tecnica ed esperienza. Il gruppo del resto è molto giovane e sostanzialmente è stato incrementato poco rispetto anno scorso.

Anche per loro mancano due gare al termine del girone di andata.

Contro la Tomei Livorno (14 punti) a Terontola per finire poi in trasferta a Firenze, contro il Certosa Volley: fanalino di coda. Due gare per cercare di incrementare il bottino in classifica prima della ulteriore sosta tra andata e ritorno.

R. Fiorenzuoli

Tennis

La cena degli auguri del Circolo Tennis Cortona

Domenica 21 Dicembre scorso presso il Ristorante Tonino si è svolta la tradizionale cena degli Auguri del Circolo Tennis Cortona. Sfidando virus e influenza numerosi soci hanno condiviso questa bellissima circostanza sociale e conviviale. Molti momenti importanti hanno scandito l'ottima cena, innanzitutto la presentazione del nuovo progetto di riqualificazione del Club cortonese per merito del nuovo direttivo entrato in carica a seguito della riunione del 19 agosto 2025 con l'assemblea che ha deliberato le seguenti cariche: Presidente N. CARINI, Vice Presidente: M. MARGIONI, Tesoriere e Coordinatore Maestri: E. MINIATI, Addetto Impianto: A.CENCI, Addetto Ristorante: L.BARTELLI, Addetto Sponsor: R.PARIGI, Direttore Sportivo: M.CARINI e D.PICCHIOTTI, l'appuntamento per l'estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di Natale a favore dell'AIL Asso-



Da sinistra Filippo Martelli, Luca Tattaneli, Andrea Cenci, Michele Pierluigi Manfreda

azione Italiana contro Leucemie, linfomi e mieloma che si è tenuta il giorno dell'Epifania presso il Circolo e ultima ma non ultima la premiazione del torneo di doppio maschile che ha visto la coppia Manfreda Pierluigi e Michele prevalere nella finale contro la coppia Filippo Martelli e Tattaneli Luca con il punteggio di 4/6 6/1 10/5. Congratulazioni a tutte le otto coppie che hanno partecipato, agli organizzatori e al Consiglio tutto che ha supportato al meglio lo svolgimento del torneo.

Un grazie particolare a tutto il personale del Ristorante Tonino per la splendida accoglienza e per la generosa donazione alla Associazione AIL Arezzo.

Luciano Catani



I fratelli Manfreda premiati durante la cena degli Auguri di Natale.

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione sabato 10 è in tipografia lunedì 12 gennaio 2026